



SIFA S.c.p.a.

Bilancio al 31 dicembre 2016

S.I.F.A.
Società consortile per Azioni
Sede in via Torino, 141 - 30172 Venezia-Mestre
Capitale sociale € 30.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio relativo all'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2016 che, dopo aver stanziato 18.630.215 Euro per ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti (voci B10, B12 e B13 di conto economico), chiude con una perdita di Euro 9.541.325 (perdita di Euro 4.004.124 nel 2015).

La perdita tiene conto di svalutazioni degli assets, effettuate sulla base del test di impairment (per la descrizione del quale facciamo riferimento allo specifico capitolo a pag. 11), per un importo di circa 4,7 milioni di euro. Senza tale svalutazione il risultato di esercizio sarebbe stato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa. I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2015 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Accordo Transattivo e Modificativo tra la Regione del Veneto e SIFA

Dopo una lunga trattativa, al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio regolato dal Contratto rep. 5785/2005 del luglio 2005 e successivi Atti Integrativi che avevano pesantemente penalizzato la gestione di SIFA almeno negli ultimi due esercizi, il 27 dicembre 2016 SIFA ha firmato con la Regione del Veneto un Accordo Transattivo e Modificativo (nel seguito, l'Accordo).

Sul piano economico/finanziario/patrimoniale, le conseguenze più rilevanti sono di seguito riepilogate:

1. Versamento, effettuato in data 29 dicembre 2016, della somma di Euro 50.865.209, con conseguente azzeramento del debito relativo al mutuo di originari 80 milioni;
2. Rinuncia di Sifa all'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2017, delle clausole di garanzia ex art. 19;
3. Estensione della concessione all'anno 2041 ed individuazione di un valore residuo delle immobilizzazioni;
4. Sterilizzazione, per quattro anni, delle attività di cui all'Accordo Moranzani.

Ricordiamo che con il contratto stipulato il 06.07.2005 la Regione del Veneto aveva affidato a Sifa la concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, secondo la tecnica della finanza di progetto. In conseguenza del sovvertimento delle condizioni di equilibrio del PEF, parte integrante del contratto di concessione, la Regione del Veneto e Sifa avevano sottoscritto, in data 12.12.2008, il 1° Atto Integrativo. In data 19.03.2010 Regione del Veneto e Sifa, anche allo scopo di superare l'applicazione delle clausole di garanzia previste dall'art. 19 del contratto originario, conseguenti al mutato scenario industriale a alle conseguenti ripercussioni sul fabbisogno di servizi da erogarsi con la piattaforma PIF, avevano sottoscritto il 2° Atto Integrativo.

Il 1° Atto Integrativo e il 2° Atto Integrativo si sono rivelati di problematica attuazione, mentre la proposta di 3° Atto integrativo, avanzata da SIFA nel 2014, non si è finalizzata.

La Regione del Veneto, prendendo atto della situazione di forte criticità del rapporto contrattuale, con la DGR n. 693 del 17.5.2016 ha definito alcuni indirizzi alla stregua dei quali calibrare il rapporto concessorio, anche attraverso l'introduzione di modifiche alle pattuizioni negoziali in essere ricercando una soluzione alle

problematiche sorte che, da un lato, assicurasse la gestione in continuità degli impianti realizzati da Sifa, in guisa da corrispondere alla tutela degli interessi pubblici cui è proteso il Progetto Integrato Fusina, e, dall'altro, consentisse alla Regione del Veneto di operare in un quadro economico contrattuale stabile che escludesse responsabilità del concedente nel caso di fluttuazioni di domanda dei servizi oggetto della concessione.

In tale quadro le parti hanno convenuto di ricercare condizioni di equilibrio del progetto, prescindendo dalla realizzazione e gestione degli impianti di cui all'Accordo di Programma "Moranzani" del 31.03.2008 refluiti nel 1° Atto Integrativo del 12.12.2008.

All'esito di un confronto preliminare in ordine alle possibili modifiche e/o integrazioni del contratto e degli atti integrativi perfezionati tra le parti, Sifa, in data 29 novembre 2016, ha trasmesso alla Regione del Veneto la proposta di un nuovo Piano Economico Finanziario, nonché lo Schema di proposta di un Accordo Transattivo e Modificativo, alla stregua del quale potevano essere ridefiniti i reciproci impegni per la corretta gestione del Progetto Integrato Fusina. Tale proposta è stata valutata preliminarmente in modo positivo dalla Regione del Veneto con DGR n. 2015 del 6 dicembre 2016.

Il Piano Economico Finanziario prevede che, nel rispetto dei contenuti della Concessione e dei successivi Atti Integrativi, Sifa prosegua nella gestione degli impianti realizzati nell'ambito della linea acque assicurando i seguenti servizi:

- a) Post trattamento reflui urbani finalizzato alla produzione di acqua di riuso R1 con scarico a mare delle eccedenze rispetto al fabbisogno ai fini industriali;
- b) Trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'ambito industriale di Porto Marghera con destinazione alla piattaforma impiantistica di Fusina o SG31;
- c) Trattamento delle acque di falda emunte con le tubazioni poste a tergo dei marginamenti realizzati dal Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche e da Sifa

Sifa e Regione del Veneto hanno inoltre concordato, per le finalità dell'Accordo e per il riequilibrio del Piano Economico Finanziario, lo stralcio dall'oggetto della concessione dei seguenti interventi, con conseguente scioglimento di tutti gli obblighi a carico del concedente e del concessionario ad essi riconducibili:

- 1) Realizzazione del centro visite e della strada di accesso alla cassa di colmata A per un importo pari a circa 5,5 milioni di euro, opere riferite alla concessione originaria;
- 2) Realizzazione della sezione di produzione di acqua di riuso demineralizzata R2, prevista nel 2° Atto Integrativo;
- 3) Revamping del "Forno SG31" finalizzato alla termodistruzione di fanghi e rifiuti liquidi, previsto nel 2° Atto Integrativo, sebbene non sia ancora del tutto escluso un possibile futuro utilizzo del forno, anche sulla base di possibili accordi con il Comune di Venezia;
- 4) Realizzazione del Sistema di controllo e telerilevamento "SISCO", anch'esso previsto nel 2° Atto Integrativo.

Impegni economici della Regione del Veneto

La Regione del Veneto in dipendenza dalla ridefinizione del perimetro della concessione e al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della concessione stessa e di ridurre il valore patrimoniale delle immobilizzazioni effettuate, ha corrisposto a SIFA l'importo di euro 50.865.209.

Le parti hanno convenuto di privare di ogni efficacia la clausola contrattuale all'articolo 19 della concessione del 6.7.2005 nella parte in cui assume valore di clausola di garanzia a favore della concessionaria obbligando la Regione del Veneto a sostenere oneri finanziari per il riequilibrio economico-finanziario della concessione.

Riequilibrio del PEF nel corso delle attività oggetto di concessione

Le parti hanno convenuto che il P.E.F. rappresenta le condizioni di equilibrio del progetto e pertanto l'eventuale alterazione dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa determinerà il diritto del Concessionario a ottenere la revisione del PEF soltanto ove ricorrano le seguenti condizioni:

- a) qualora il sovrvertimento sia determinato da variazioni apportate dalla Concedente;

b) qualora sopravvengano norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste nella concessione laddove queste siano idonee a pregiudicare l'equilibrio del piano finanziario, rientrando tra gli eventi che determinano il diritto del concessionario a richiedere la revisione del PEF anche i casi di forza maggiore.

Accordo di Programma "Moranzani"

SIFA e Regione del Veneto hanno concordato che, allo stato, non è possibile dare corso a parte rilevante dei programmati interventi di cui al 1° Atto Integrativo relativi all'Accordo di Programma "Moranzani", anche in dipendenza della mancata liberazione delle aree dalle linee elettriche di proprietà di Terna S.p.A.

Peraltro la Regione del Veneto si è impegnata a corrispondere a SIFA, entro il 30.6.2017, le somme risultanti da SAL già realizzati relativi alla Discarica Moranzani per un importo complessivo di circa 3 milioni di euro;

La Regione del Veneto, sulla base di una discrezionale valutazione di tutti i profili di pubblico interesse coinvolti, si riserva, per 4 anni dalla sottoscrizione di questo accordo, la facoltà:

- a) di stralciare definitivamente dalla concessione tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'Accordo di Programma Moranzani ed inseriti nel rapporto concessorio con SIFA, liberandosi da ogni impegno contrattuale con la medesima, alle condizioni indicate dal presente articolo, oppure, alternativamente,
- b) di negoziare con SIFA la prosecuzione delle suddette attività, anche in relazione alle risultanze del confronto con le altre parti aderenti all'Accordo di Programma Moranzani ed in sostanziale coerenza con le ricadute dell'Accordo di Programma Moranzani sul PEF allegato, e, nel caso di esito negativo del negoziato, di disporre lo stralcio di cui al punto a);
- c) di prorogare il termine sub a) di due anni dopodiché in assenza di accordo fra le parti diverrà efficace l'ipotesi sub a).

Nel caso di stralcio SIFA potrà trattenere l'importo di 7.000.000,00 di euro, già decurtati dell'importo precedentemente utilizzato da SIFA per l'acquisto delle aree di sedime sulle quali realizzare la discarica, elevabile a 9.449.000 euro laddove non emergano extra costi per la realizzazione di opere compensative previste dall'Accordo Moranzani e non diversamente finanziate.

Forno inceneritore

Il forno inceneritore denominato SG31 sarà oggetto di separata trattazione con il Comune di Venezia da concludersi entro il 30 giugno 2017, salvo proroghe degli attuali vincoli autorizzativi che prevedono la presentazione di un progetto di adeguamento e messa in sicurezza del forno inceneritore entro il mese di agosto 2017.

Durata della concessione

Le parti convengano che, ai fini di ripristinare il riequilibrio economico-finanziario del progetto, la concessione avrà una durata di anni 25 (venticinque) a decorrere dall'1.1.2017. Verrà, pertanto, a scadenza in data 31.12.2041, dovendosi considerare la precedente attività gestionale quale avvio provvisorio degli impianti.

Allo spirare della concessione sarà dovuto al Concessionario il valore residuo degli impianti come determinato dal PEF. Nel caso di risoluzione anticipata della concessione, il valore residuo degli impianti verrà calcolato tenendo conto dell'intero contributo di 50,8 milioni di euro erogato il 27 dicembre 2016.

Patti Parasociali

L'Accordo ed il relativo Piano Economico Finanziario tiene conto di un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori Soci di Sifa hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Sulla base dei Patti Parasociali tra i Soci e pur mantenendo l'attuale assetto societario, dalla data del 29 dicembre 2016, data in cui l'Assemblea dei Soci ha preso atto delle dimissioni dell'intero Consiglio di

Amministrazione, la "governance" della Società è caratterizzata da una maggioranza pubblica (due membri su tre del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente e l'Amministratore Delegato sono stati nominati su indicazione dei soci pubblici di SIFA) e da una stretta connessione operativa con il Socio VERITAS, in qualità sia di azionista che di gestore del Servizio Idrico Integrato.

Nuovo Organo Amministrativo

L'attuale Consiglio di Amministrazione è in carica dal 29 dicembre 2016 e non ha dunque potuto influenzare in alcun modo le decisioni economiche, patrimoniali e finanziarie che hanno contraddistinto l'esercizio 2016. In particolare l'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione è in carica dalla data del 12 aprile 2017. Il precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Alberto Vielmo, nominato in data 29 dicembre 2016, ha successivamente rassegnato le proprie dimissioni.

Assetto della Società

Alla data odierna il rinnovato Consiglio di Amministrazione della Società è così composto:

- Avv. Cristian Novello, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Ing. Cristiano Franzoi, Amministratore Delegato;
- Ing. Jacopo Silva, Consigliere;

Il Collegio Sindacale, in scadenza con l'approvazione del bilancio 2016, è composto da:

- Dott. Claudio Valerio, Presidente;
- Dott. Ezio Framarin, Sindaco Effettivo;
- Dott. Andrea Martin, Sindaco Effettivo.

Ricordiamo inoltre che la Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti è Ernst & Young S.p.A. Anche per la Società di Revisione con l'approvazione del bilancio 2016 scade l'incarico triennale.

Al 31 dicembre 2016, ed alla data odierna, i Soci consorziati, con le relative quote partecipative, risultano essere i seguenti:

Compagine Societaria	%	Capitale sottoscritto e versato
IMPR. DI COSTR. ING. E. MANTOVANI S.P.A.	47,00	14.100.000
V.E.R.I.T.A.S S.P.A.	30,00	9.000.000
VENETO ACQUE S.P.A.	8,67	2.600.000
REM FUSINA S.C.A.R.L.	4,00	1.200.000
SIFAGEST S.C.A.R.L.	3,33	1.000.000
ECOFUSINA S.C.A.R.L.	2,00	600.000
VENETO TLC S.R.L.	2,00	600.000
ALLES S.P.A.	1,00	300.000
DEPURACQUE SERVIZI S.R.L.	1,00	300.000
PORTO MARGHERA SERVIZI INGEGNERIA S.C.A.R.L.	1,00	300.000
TOTALE	100,00	30.000.000

Ricordiamo che nel corso del 2011 e 2012 i Soci sono stati chiamati alla sottoscrizione di un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale per un importo di 20 milioni di euro, richiesto dagli Istituti di credito per poter stipulare il finanziamento a medio termine di 80 milioni di euro. Il finanziamento è stato sottoscritto dai seguenti Soci:

AZIONISTI	Finanziamento c/futuri aumenti c.s.
IMPRESA ING. E . MANTOVANI SpA	11.463.415
VERITAS SpA	7.560.976
VENETO TLC Srl	487.805
ALLES SpA	243.902
PORTO M. SERVIZI INGEGNERIA SpA Scarl	243.902
TOTALE	20.000.000

Continuità aziendale

L'Accordo Transattivo e Modificativo ha sostanzialmente azzerato il debito bancario, residuando solo un mutuo il cui saldo al 31 dicembre 2016 è pari a circa 3,6 milioni di euro, a fronte della realizzazione di una condotta. Il mutuo risulta di fatto "autoliquidante" in quanto l'entità della rata mensile del mutuo corrisponde al canone fatturato alla società che usufruisce della condotta stessa.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è chiuso con una perdita d'esercizio di Euro 9,5 milioni, un patrimonio netto di Euro 30,7 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 45,9 milioni, di cui Euro 42,8 milioni nei confronti dei soci.

Il debito verso i Soci è governato dai Patti Parasociali in base ai quali i Soci hanno convenuto di convertire i loro crediti commerciali (dunque debiti per SIFA) in crediti finanziari, escludendo la possibilità, da parte dei Soci stessi, di attivare azioni, giudiziali od extra giudiziali, per il recupero dei loro crediti.

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 esistono le fisiologiche incertezze sul conseguimento degli obiettivi indicati dal Piano Industriale con possibili effetti sulla recuperabilità delle poste dell'attivo, considerato l'ammontare significativo di capitale immobilizzato iscritto nell'attivo patrimoniale. Tutto ciò, oltre a quanto meglio precisato nel successivo paragrafo relativo al test di impairment, è essenzialmente legato alla capacità di porre in essere le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi e delle efficienze individuati nel Piano Industriale 2017-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIFA in data 17 maggio 2017 (il "Piano Industriale"), anche considerato l'orizzonte temporale previsto per il rimborso integrale del debito verso Soci.

Tutto ciò considerato, vista la sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo intervenuto con la Regione del Veneto, la generazione di cassa indicata nel Piano Industriale ed il supporto finanziario ottenuto dai Soci con la sottoscrizione dei Patti Parasociali, è maturata la ragionevole aspettativa che la Società abbia risorse finanziarie sufficienti per continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, conseguentemente, è stato ritenuto appropriato adottare il presupposto di continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Andamento della gestione e situazione della Società

Nel corso dell'esercizio 2016 la gestione operativa della società è proseguita in modo non molto dissimile dai precedenti esercizi. Nel seguito forniamo alcuni dettagli per area di attività.

Attività in area Molo Sali e Vasche 23 ha

Nel corso del 2016, come già negli esercizi precedente, l'attività di stoccaggio dei materiali e dei fanghi nelle aree "Molo Sali" e "23 ha" è stata assai modesta, con volumi complessivamente conferiti nell'anno di poco superiori agli 11.000 mc., di gran lunga inferiori ai conferimenti previsti dalle convenzioni in essere a causa sia del rallentamento delle attività di bonifica dei terreni e di scavo dei canali che delle problematiche connesse al mancato interrimento degli elettrodotti nell'area Moranzani da parte di TERNA. Il perdurare di tale sostanziale inattività, considerati i quasi altrettanto modesti volumi trattati nel triennio 2013-2015, ha determinato un significativo peggioramento dei risultati economici e finanziari di SIFA.

Attività svolte nella piattaforma impiantistica SG31

Per l'intero 2016 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio "Sifagest Scarl". Nella piattaforma biologica SG31 sono stati trattati circa 7,9 milioni di mc. di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) e B3 (acque di falda, ora definiti come B-Falda) contro i circa 7,8 milioni di mc. di reflui industriali trattati nel 2015. I volumi relativi ai reflui B-falda sono risultati superiori a quelli del 2015 (circa 104.000 mc. contro gli 86.000 mc. del 2015) ma significativamente inferiori a quelli che potrebbero essere complessivamente trattati tenuto conto del fatto che le condotte realizzate dall'ex Magistrato alle Acque, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, non sono state ancora consegnate alla Concedente Regione del Veneto e da questa a SIFA.

Attività svolte negli impianti del P.I.F.

Negli impianti del P.I.F. sono invece stati trattati solo 0,4 milioni di mc. di reflui industriali B1 (reflui pre-trattati, ora B-Fusina), servizio erogato avvalendosi di prestazioni somministrate dal socio VERITAS SpA stante la non disponibilità delle condotte realizzate dall'ex MAV e non ancora consegnate a SIFA con conseguente impossibilità di avviare la specifica linea di trattamento per carenza di reflui, e 1,2 milioni di mc. di acqua di riuso.

E' stato inoltre effettuato il trattamento di 38,3 milioni di mc. di reflui civili di tipo "A", depurati dall'impianto VERITAS e post-trattati attraverso l'utilizzo degli impianti del P.I.F. e, per la parte eccedente il fabbisogno di acqua di riuso, convogliati nella condotta a mare, della lunghezza di quasi 20 km., che ha consentito lo sversamento degli stessi a circa 10 km. di distanza dalla costa adriatica estromettendo quindi dalla Laguna di Venezia il flusso depurato.

Per l'attività di post trattamento dei reflui A, in virtù delle pattuizioni inserite nell'accordo del 27 dicembre 2016 è stato applicato il principio del "full cost recovery" che ha consentito di coprire (contrariamente al precedente esercizio dove si era determinato uno squilibrio di circa 900.000 euro) l'intero ammontare dei costi sostenuti.

Avanzamento dei lavori

Al 31 dicembre 2016 la situazione relativa ai lavori di realizzazione delle opere risulta la seguente:

- P.I.F.
Le opere del PIF risultano sostanzialmente terminate. L'accordo del 27 dicembre 2016 ha stralciato dall'oggetto della concessione la realizzazione del centro visite e della strada di accesso alla Cassa di Colmata A. Pertanto, con l'approvazione della perizia di variante n. 5, da tempo inviata alla Concedente, che determina il valore delle opere in circa 172,6 milioni di euro si potrà concludere la procedura di collaudo.
- Moranzani
 - Per quanto riguarda la realizzazione di opere connesse al primo atto integrativo, complessivamente pari a circa 128 milioni di Euro, si è dato corso, già dal 2009, alla realizzazione della Cassa di colmata denominata "Molo Sali" (iscritto tra le

immobilizzazioni immateriali in quanto giacente su area demaniale), realizzata all' 84% per un importo di circa 15,0 milioni di euro. L'investimento residuo, relativo alla copertura della cassa di colmata, avverrà solo dopo il completamento dello stoccaggio dei 750.000 mc. di fanghi. L'opera, dal valore di circa 17,9 M€, è finanziata da un contributo dell'Autorità Portuale di Venezia per circa 15,5 M€, di cui 13,5 M€ già erogati. A seguito della deformazione di un tratto di palancoato di contenimento, è stata presentata una perizia di variante che al momento è alla valutazione della Concedente anche per comprendere lo *status quo ante* della natura dei fondali.

- Con riferimento al “Vallone Moranzani” (iscritto tra le immobilizzazioni materiali in corso) sono stati avviati i lavori, seppur parzialmente a causa delle problematiche precedentemente accennate relative al mancato interrimento degli elettrodotti da parte di TERNA (opera propedeutica alla realizzazione della discarica così come previsto dall'Accordo di Programma “Moranzani” del 2008) con l'allestimento richiesto dalla Regione del Veneto di due lotti compatibili con le interferenze degli elettrodotti che possono consentire il trasferimento dei rifiuti attualmente giacenti presso le vasche “23 ha”. Sono inoltre proseguite le opere di diaframmatrice del lotto B completate nel mese di luglio 2016 ed altre opere minori. L'avanzamento delle opere al 31 dicembre 2016 risulta pari a 20,0 milioni di euro contro i 16,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

- *Forno inceneritore*

- Al 31 dicembre 2016 la voce “Impianti e macchinari” include un importo lordo di 16,1 milioni di euro relativo all'impianto di incenerimento fanghi, facente parte della piattaforma impiantistica denominata SG31. La società, a partire dall'esercizio 2014, sulla base dell' OIC 16, ha proceduto all'ammortamento del bene. Al 31 dicembre 2016 il fondo ammortamento risulta pari a circa 2,0 M€, riducendo a 14,1 milioni di euro il valore netto del forno.

Considerata la situazione di “stallo” in cui versa il forno, sancita anche dall'Accordo, la Società già nel 2014 aveva stanziato a fondo rischi un importo di circa 9,8 milioni di euro. In sede di redazione del bilancio 2016 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento a Fondo rischi per circa 4,3 M€ che porta il valore complessivo dello stanziamento al Fondo Rischi allo stesso valore netto contabile del forno al 31 dicembre 2016.

Finanziamento a medio termine

Il finanziamento a medio termine dell'importo di 80 milioni di euro, concesso nel 2012, alla data del 31 dicembre 2016 risulta completamente estinto.

Rimane in essere un finanziamento quindicennale, la cui quota capitale residua è pari a 3,6 milioni di euro, connesso alla realizzazione di una condotta. L'importo mensile della rata, pari a circa 40.000 euro, corrisponde al canone mensile pagato dalla società cliente.

Strumenti finanziari derivati

Si segnala che la Società non ha effettuato alcun tipo di operazione in strumenti finanziari derivati.

Principali dati economici

Il conto economico della Società riclassificato confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO	anno 2016	anno 2015
Valore della Produzione (al netto dei contributi)	22.119	21.583
Costi operativi	13.098	12.233
Costo del Lavoro	508	508
Margine Operativo Lordo - E.B.I.T.D.A.	8.514	8.842
Ammortamenti netti, Svalutazioni ed altri accantonamenti	15.025	8.569
Risultato Operativo	-6.512	274
Proventi e Oneri Finanziari	(2.957)	(3.447)
Risultato Prima delle Imposte	-9.469	-3.173
Imposte sul Reddito	72	831
Risultato Netto	-9.541	-4.004

Il margine operativo lordo (EBITDA) è convenzionalmente determinato quale risultato prima degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli accantonamenti di cui alle voci B 12) e B 13) del conto economico, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito.

Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in €):

STATO PATRIMONIALE	consuntivo al 31.12.2016	consuntivo al 31.12.2015
Immobilizzazioni immateriali nette	159.821	172.446
Immobilizzazioni materiali nette	54.514	51.131
immobilizzazioni finanziarie	3	6
Meno: Risconti passivi su finanziamenti in c/impianti	-114.212	-86.858
Capitale immobilizzato	100.126	136.724
Crediti verso Clienti	7.609	20.913
Altri crediti	932	504
Ratei e risconti attivi	515	126
Attività a breve termine	9.057	21.543
Debiti verso fornitori	-4.450	-495
Debiti tributari e previdenziali	-45	-78
Altri debiti	-3.949	-3.836
Passività non finanziarie	-8.444	-4.409
Capitale investito netto	100.739	153.857
Patrimonio netto	30.662	36.399
Passività a medio lungo termine	24.221	21.469
Debiti finanziari verso Soci (al netto dei crediti finanziari)	42.801	44.118
Posizione finanziaria netta	3.055	51.872
Mezzi Propri, passività a m/l t e indebit. finanz. netto	100.739	153.857

La parte preponderante dei "crediti verso clienti" al 31 dicembre 2015 era legata al credito verso la Concedente Regione del Veneto, complessivamente pari a circa 18,1 milioni di Euro che si è estinto con il versamento legato alla stipula dell'Accordo.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta alle date del 31 dicembre 2016 e 2015 risulta essere la seguente (in '000 di €):

POSIZIONE FINANZIARIA	consuntivo al 31.12.2016	consuntivo al 31.12.2015
Disponibilità liquide	562	888
Debiti finanziari a breve termine	-300	-49.143
Debiti finanziari verso Soci (al netto dei crediti) a m/l termine	-42.801	-44.118
Debiti finanziari a m/l termine	-3.317	-3.617
Posizione finanziaria netta	-45.855	-95.990

I saldi attivi di conto corrente, pari complessivamente a 18.681 migliaia di Euro, sono, per Euro 18.118 migliaia, relativi al conto vincolato alimentato dagli incassi della tariffa del "Moranzani" di spettanza della Regione. Nel calcolo della posizione finanziaria netta non si è tenuto conto del saldo attivo del conto vincolato.

Impairment

Come previsto dall'OIC n. 9, gli investimenti di SIFA sono stati assoggettati a test di impairment, al fine di verificare che i flussi di cassa operativi previsti dalla gestione rilevati nel Piano Industriale 2017-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIFA in data 17 maggio 2017, opportunamente atualizzati secondo il metodo del discount cash-flow, risultino superiori od uguali al valore degli investimenti sopra ricordati.

In particolare si è considerato il Margine Operativo Netto cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di Piano.

L'attualizzazione dei flussi è stata effettuata attraverso un tasso di sconto rappresentato dal Wacc (Costo medio ponderato del capitale) al netto delle imposte. Per la corretta determinazione del Wacc la società ha ritenuto opportuno affidarsi al parere di due docenti universitari che hanno evidenziato possibili scenari (e conseguenti determinazioni del Wacc) sulla base, oltre a indicatori più deterministici legati all'utilizzo del Modello "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) dei seguenti parametri:

- il settore di attività di SIFA, in particolare individuando il possibile riferimento sia al settore "Utility General" che al settore "Utility Water"
- lo specifico "Risk premium", indicando in una percentuale compresa tra il 2,00% ed il 3,00%
- il "Corporate spread" che è stato ritenuto possa essere compreso tra il 3,50% ed il 4,00%.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminati i vari parametri, ha ritenuto di utilizzare criteri di particolare prudenza essenzialmente legati a:

- la fase di avvio della gestione, con le conseguenti incertezze operative, in uno scenario che ha visto in passato una significativa deindustrializzazione che, peraltro, potrebbe essere più che compensata dallo sviluppo di nuove attività legate alla fortissima infrastrutturazione che caratterizza l'area di PortoMarghera;
- la situazione di incertezza legata ai futuri rapporti con il Sistema Bancario, ad oggi in una fase di "nuova conoscenza" della attività di SIFA;
- alle ancora incerte prospettive legate alla definizione del "Moranzani" intendendo in generale, con tale termine, le attività che dovranno essere poste in essere per riqualificare la zona a sud del Polo Industriale compresa tra l'abitato di Malcontenta e Fusina cui fa riferimento l'art. 14 dell'Accordo Transattivo del 27 dicembre 2016.

Si è ritenuto più adeguato, tenuto conto dell'attuale profilo delle attività, l'adozione dei seguenti parametri:

- Settore di attività: "Utility general", ritenuto dalla dottrina più rischioso rispetto al Settore "Utility Water"
- Specifico "Risk premium" del 3,00%
- Corporate Spread del 3,50%

Ciò ha comportato la determinazione di un Wacc pari al 6,43%, che si posiziona sulla "fascia alta" della forchetta individuata dai docenti universitari. Forchetta che è compresa tra il 5,51% (determinato sulla base di: settore Utility Water / Risk Premium 2,00% / Corporate spread 3,50%) ed il 6,63% (Settore Utility General / Profilo di rischio 3,00% / Corporate Spread 4,00%).

L'attualizzazione dei flussi futuri individuati dal Piano Industriale al tasso del 6,43% ha determinato una svalutazione di 4.662.000 euro che sono stati appostati a riduzione del valore contabile delle immobilizzazioni tecniche, e segnatamente delle opere relative al Progetto Integrato Fusina, con, evidentemente, un conseguente appesantimento del risultato economico di esercizio.

Gli Amministratori hanno prudentemente sottoposto il risultato del test di impairment ad un'analisi di sensitività. Si segnala che l'utilizzo di un Wacc del 6,63% avrebbe portato ad una maggiore svalutazione per circa un milione di euro mentre, al contrario, l'utilizzo di un Wacc del 5,51% non avrebbe comportato la necessità di alcuna svalutazione degli assets, determinando un valore attualizzato dei flussi superiore di circa 2,8 milioni di euro rispetto ai valori contabili. Gli amministratori confidano che un positivo consolidamento del Piano industriale nei prossimi esercizi possa portare ad un recupero della svalutazione effettuata.

Costo ammortizzato

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 8) è stata valutata la necessità o meno di attualizzare il debito finanziario verso i Soci. La Società, ritenuto che:

- il tasso di interesse riconosciuto ai Soci è pari al 2% fisso annuo;
- che l'ammontare dei debiti verso i Soci da Piano si riduce, in modo sostanzialmente costante, azzerandosi in circa 10 anni;
- che un tasso "di mercato" può essere determinato nella misura pari al 4,00%

ha proceduto alla attualizzazione del debito finanziario netto, complessivamente pari a 43,6 milioni di euro determinando una riserva di 3.805.078 euro iscritta tra le componenti del Patrimonio Netto e riducendo, per pari importo, l'ammontare del debito finanziario verso i Soci.

Interpello alla Agenzia delle Entrate

Al fine di avere conferma del fatto che le modalità di contabilizzazione degli ammortamenti e dei contributi previsti nell'Accordo Transattivo e Modificativo siano allineate con la normativa fiscale, in data 13 marzo 2017 è stata presentata domanda di Interpello. La società ritiene che, sebbene l'Accordo sia stato siglato il 27 dicembre 2016, la sostanza dell'intesa, ovvero quella di un "riavvio" della concessione liberata dal pesante indebitamento con gli Istituti di credito, sia quella per cui gli effetti dell'Accordo debbano essere considerati a partire dal 1 gennaio 2017. La necessità di chiudere l'Accordo prima del 31.12.2016 dipendeva dal fatto che la rata del mutuo ed il "balloon" scadevano il 31 dicembre 2016: un loro mancato pagamento avrebbe portato la Società in "default" con gravi conseguenze anche per i Soci. Pertanto la Società ritiene che la modalità di calcolo degli ammortamenti per l'esercizio 2016 non debba essere diversa da quella dei precedenti esercizi e che l'ammontare del contributo a riduzione del valore degli investimenti debba essere, nel bilancio al 31.12.2016, interamente riscontato.

L'Agenzia delle Entrate, in data 11 giugno 2017, ha risposto positivamente all'interpello confermando l'impostazione fiscale indicata dalla Società.

Verifiche fiscali

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha provveduto ad emettere un avviso di liquidazione dell'imposta di registro per un totale di 392.000 euro relativa al presunto carattere di elusività della operazione relativa alla acquisizione e successiva fusione per incorporazione di SIMA Srl, avvenuta nel corso del 2010. Nel mese di settembre 2012 è stato presentato ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta. Nel mese di dicembre 2012 la Commissione Tributaria di Milano ha emesso sentenza annullando l'avviso di liquidazione. Nel mese di aprile 2014 la Commissione Tributaria di 2° grado ha viceversa confermato l'avviso di liquidazione. SIFA, congiuntamente con la società SPM, proprietaria di SIMA Srl prima della cessione a SIFA, è ricorsa in Cassazione. L'eventuale onere verrebbe ripartito al 50% con la società SPM. E' stato ritenuto di accantonare, a fronte di questo possibile rischio di soccombenza, un importo di 220 K€.

In data 25 giugno 2014 è stato notificato un avviso di accertamento da parte della Agenzia delle Entrate di Milano che rettifica da 11,8 milioni a 21,9 milioni di euro la perizia a fronte della quale SPM, società del gruppo ENI, ha conferito nella sua controllata SIMA, successivamente ceduta a SIFA, il ramo di azienda costituito dalla piattaforma impiantistica SG31. L'incremento del valore è stato ritenuto assolutamente arbitrario e pertanto SIFA, congiuntamente con SPM, si è attivata per ricorrere avanti la Commissione Tributaria Provinciale di 1° grado che, con sentenza depositata in data 12 giugno 2015, ha dato ragione a SIFA. In data 7 settembre 2015 l'Ufficio soccombente ha notificato alla società atto di appello avverso alla citata sentenza, instaurando giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 5 novembre 2015 la società si è costituita in giudizio, depositando le controdeduzioni. La Commissione, riunitasi in data 30 maggio 2016, ha accolto il ricorso di SIFA. Non avendo proceduto a presentare ricorso in Cassazione, la sentenza favorevole a SIFA è passata in giudicato.

Rapporti con i Soci

Si riporta nel seguito una sintesi dei crediti e debiti, costi e ricavi, nei confronti dei Soci (valori in '000 Euro):

Soci	Finanziamenti precedenti	Ulteriori debiti commerciali trasformati in debiti finanziari	Totale Debiti finanziari lordi (senza compensazione con i crediti)	Attualizzazione del debito finanziario al tasso del 4%	Ulteriori debiti finanziari a breve termine (extra Patto Parasociale)	Totale Debiti finanziari per bilancio	Ulteriori debiti verso Sifagest non finanziari	Totale debiti verso Soci a Bilancio al 31.12.2016
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	7.083.517	13.817.667	20.901.183	-1.610.747,19	-	19.290.436		19.290.436
VERITAS SpA	3.184.983	132.292	3.317.275	-255.645,41	3.000.000	6.061.630		6.061.630
REM FUSINA Scarl	-	1.260.245	1.260.245	-97.120,63	-	1.163.124		1.163.124
VENETO TLC S.r.l.	116.124	8.642	124.766	-9.615,05	-	115.151		115.151
ALLES SpA	-	2.068.749	2.068.749	-159.427,87	-	1.909.321		1.909.321
SIFAGEST Scarl	133.333	17.513.425	17.646.759	-1.359.945,35	-	16.286.813	3.241.726	19.528.539
ECOFUSINA Scarl	96.650	1.803.534	1.900.184	-146.437,45	-	1.753.747		1.753.747
P.M.S.I. Scarl	-	2.155.833	2.155.833	-166.139,04	-	1.989.694		1.989.694
TOTALE	10.614.607	38.760.386	49.374.993	-3.805.078,00	3.000.000	48.569.915	3.241.726	51.811.641

Soci	Crediti commerciali al 31.12.2016 (trasformati in crediti finanziari)	Crediti netti verso i Soci al 31.12.2015
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	-1.413.309	-599.000
VERITAS SpA	-4.689	-5.000
REM FUSINA Scarl	-129	
VENETO TLC S.r.l.	0	
ALLES SpA	0	
SIFAGEST Scarl	-4.317.230	
ECOFUSINA Scarl	0	
P.M.S.I. Scarl	-34.052	-31.000
TOTALE	-5.769.409	-635.000

Soci	Costi di esercizio 2016 (in K€)	Costi di esercizio 2015 (in K€)
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	231	-
VERITAS SpA	66	-
ALLES SpA	136	50
SIFAGEST Scarl	12.022	10.371
TOTALE	12.455	10.421

Ricavi di esercizio 2016 (in K€)	Ricavi di esercizio 2015 (in K€)
610	108
2.212	1.269
3	-
837	658
3.662	2.035

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha sostenuto costi per la ricerca e sviluppo né possiede od ha acquistato azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

Il 7 maggio 2015 la Guardia di Finanza ha provveduto a notificare il "Decreto di ispezione dei luoghi ai sensi dell'art. 246 c.p.p." a seguito di un procedimento penale nei confronti di ignoti nel quale il Pubblico Ministero, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, ha rilevato "la sussistenza di gravi indizi di reato in riferimento ad una gestione illecita nonché al deposito incontrollato di rifiuti stoccati ed occultati nell'area sita in Mira" (Cassa di Colmata A) "di proprietà della Società SIFA S.C.p.A. e Regione Veneto".

Nello stesso giorno è stata eseguita l'ispezione e sono stati prelevati 4 campioni da parte di ARPAV che sono stati sottoposti ad analisi.

In data 12 maggio 2015 i campioni prelevati nel corso dell'ispezione del 7 maggio 2015 sono stati aperti presso il laboratorio ARPAV alla presenza dei tecnici ARPAV, di un rappresentante della GdF e di un consulente tecnico di SIFA e successivamente si è dato inizio alle operazioni di analisi con la redazione del verbale di apertura.

In data 29 settembre 2015 la Città Metropolitana di Venezia ha chiesto a SIFA e ad altri, relativamente agli accertamenti precedentemente descritti, di essere informata sulle misure di sicurezza poste in essere o da avviare sul sito in questione. SIFA ha esaurientemente risposto comunicando l'avvenuta esecuzione, nel mese di agosto 2015, di un fossato di guardia al fine di realizzare un contenimento di emergenza ed una

segregazione degli eventuali affioramenti e l'avvio dell'esecuzione di un ulteriore intervento di garanzia modificando la pendenza della pista perimetrale al fine di evitare eventuali migrazioni superficiali verso la periferia del sito. Tale intervento è stato completato il 9 dicembre 2015. A tutt'oggi non vi sono state ulteriori notifiche da parte della Guardia di Finanza od altri Enti di controllo.

Certificazioni di qualità, sicurezza ed ambiente

Nel mese di settembre 2015 SIFA ha ottenuto le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 ed OHSAS 18001 relative, rispettivamente, a Qualità, Ambiente e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Informativa relativa al personale e all'ambiente

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Società, così come per il 2015, era composto da 2 dirigenti e 5 impiegati. Con decorrenza dal 1 gennaio 2017 un dirigente è andato in quiescenza. Pertanto l'organico della Società, dal 1 gennaio 2017, è costituito da 1 dirigente e 5 impiegati.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	2	2
Impiegati	5	5
Operai	-	-
Totali	7	7

Relativamente alle problematiche ambientali, si rimanda ai precedenti paragrafi in cui sono state descritte le ispezioni effettuate presso la Cassa di Colmata A e la problematica relativa alla bonifica dell'area in cui insiste l'impianto SG31.

Mestre, 4 agosto 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Cristian Novello



STATO PATRIMONIALE

A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

	0	0
--	---	---

B. IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni immateriali:

1. costi di impianto e di ampliamento
2. costi di sviluppo
3. diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili
5. avviamento
6. immobilizzazioni in corso e acconti
7. altre

	0	0
	339	714
	0	0
	1.167.928	1.081.709
	158.652.956	171.363.432
Totale	159.821.224	172.445.855

II Immobilizzazioni materiali:

1. terreni e fabbricati
2. impianti e macchinario
3. attrezzature industriali e commerciali
4. altri beni
5. immobilizzazioni in corso e acconti

	2.817.760	2.952.290
	30.193.587	31.272.640
	0	0
	21.156	26.655
	21.481.099	16.879.329
Totale	54.513.622	51.130.914

III Immobilizzazioni finanziarie

2. crediti:
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) verso controllanti
 - d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - d-bis) verso altri

	0	0
	0	0
	3.223	5.515
Totale	3.223	5.515

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI

	214.338.069	223.582.284
--	-------------	-------------

C. ATTIVO CIRCOLANTE

I Rimanenze:

1. materie prime, sussidiarie e di consumo
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
3. lavori in corso su ordinazione
4. prodotti finiti e merci
5. acconti

	0	0
	0	0
Totale	0	0

II Crediti

1. verso clienti
 - a) esigibili entro es. successivo
 - b) esigibili oltre es. successivo
2. verso imprese controllate
3. verso imprese collegate
4. verso Soci
- 5.bis crediti tributari
 - a) esigibili entro es. successivo
 - b) esigibili oltre es. successivo
- 5.ter imposte anticipate
5. quater verso altri:
 - a) esigibili entro es. successivo
 - b) esigibili oltre es. successivo

	7.609.481	14.526.907
	0	5.751.067
	0	0
	0	0
	5.769.409	635.101
	777.265	298.859
	77.617	116.450
	0	0
	76.973	88.312
	0	0
Totale	14.310.745	21.416.696

III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1. partecipazioni in imprese controllate
2. partecipazioni in imprese collegate
3. partecipazioni in imprese controllanti
4. altre partecipazioni
5. strumenti finanziari derivati attivi
6. altri titoli

	0	0
	0	0
	0	0
	0	0
Totale	0	0

IV Disponibilità liquide:

1. depositi bancari e postali
2. assegni
3. denaro e valori di cassa

	18.681.170	19.005.196
	52	1.130
Totale	18.681.222	19.006.326

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE

	32.991.967	40.423.022
--	------------	------------



D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

I Ratei attivi	48.900	20.005
II Risconti attivi	466.511	105.853
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	515.411	125.858
TOTALE ATTIVO	247.845.447	264.131.164

A. PATRIMONIO NETTO:

I Capitale	30.000.000	30.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III Riserve di rivalutazione		
IV Riserva legale	1.214	1.214
V Riserve statutarie		
VI Altre riserve	23.805.078	20.000.000
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-13.602.651	-9.598.537
IX Utile (perdita) dell'esercizio	-9.541.325	-4.004.124
TOTALE PATRIMONIO NETTO	30.682.308	36.398.553

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	0	0
4. altri	17.160.641	14.041.656
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	17.160.641	14.041.656

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	37.809	40.881
TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	37.809	40.881

D. DEBITI

1. obbligazioni		
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci	0	0
a) debiti verso soci per finanziamenti	48.569.915	10.578.483
b) altri debiti verso soci	3.241.726	33.539.517
4. debiti verso banche		
a) esigibili entro es. successivo	299.991	49.142.744
b) esigibili oltre es. successivo	3.316.900	3.616.891
5. debiti verso altri finanziatori		
a) esigibili entro es. successivo	0	0
b) esigibili oltre es. successivo	0	0
6. acconti		
a) esigibili entro es. successivo	0	0
b) esigibili oltre es. successivo	0	0
7. debiti verso fornitori:		
a) esigibili entro es. successivo	1.208.092	495.353
b) esigibili oltre es. successivo	0	0
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate	0	0
10. debiti verso imprese collegate	0	0
11. debiti verso controllanti		
12. debiti tributari	0	41.936
13. debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	44.967	36.369
14. altri debiti		
a) esigibili entro es. successivo	21.069.100	20.954.782
b) esigibili oltre es. successivo	7.022.502	7.386.445
TOTALE DEBITI	84.773.194	126.792.519

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I Ratei passivi:	846	951
II Risconti passivi:	115.210.651	87.856.603
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	115.211.497	87.857.554
TOTALE PASSIVO	247.845.447	264.131.164

CONTO ECONOMICO

SIFA ScpA CONTO ECONOMICO

anno 2016

anno 2015

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.624.752	20.215.571
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5. Altri ricavi e proventi:		
a) ricavi e proventi	1.494.020	1.367.492
b) contributi	3.604.717	3.278.464
Totale	5.098.737	4.645.956
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.723.489	24.861.527

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	628	0
7. Per servizi	12.953.003	12.123.728
8. Per godimento di beni di terzi	25.374	25.603
9. Per il personale:		
a) salari e stipendi	352.373	357.764
b) oneri sociali	117.704	111.650
c) trattamento di fine rapporto	23.700	24.879
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	13.743	13.592
Totale	507.520	507.885
10. Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.686.032	8.660.382
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.676.521	1.620.694
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.148.677	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	31.324
Totale	15.511.230	10.312.399
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
12. Accantonamenti per rischi	3.083.028	1.545.857
13. Altri accantonamenti	35.957	20.375
14. Oneri diversi di gestione	118.513	52.094
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	32.236.253	24.687.942
DIFF. ZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	-6.511.763	273.686

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15. Proventi da partecipazioni:		
a) in imprese controllate	0	0
b) in imprese collegate	0	0
c) in altre imprese		
Totale	0	0
16. Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1) imprese controllate	0	0
2) imprese collegate	0	0
3) controllanti	0	0
4) altri	148	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0

SIFA ScpA	CONTO ECONOMICO	anno 2016	anno 2015
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti da:		
1)	imprese controllate	0	0
2)	imprese collegate	0	0
3)	controllanti	0	0
4)	altri	0	953
	Totale	148	953
17.	Interessi e altri oneri finanziari verso:		
a)	imprese controllate	0	0
b)	imprese collegate	0	0
c)	controllanti		
d)	verso banche	2.666.224	3.131.720
f)	altri debiti	291.387	315.880
	Totale	2.957.611	3.447.599
17. bis	Utili e perdite su cambi		
	Totale	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-2.957.463	-3.446.646
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18.	Rivalutazioni:		
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobilizz.ni finanz. che non costituiscono partecip.		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	altre		
	Totale	0	0
19.	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobilizz.ni finanz. che non costituiscono partecip.		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	altre		
	Totale	0	0
	TOTALE DELLE RETTIFICHE	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-9.469.226	-3.173.060
20.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
	Imposte correnti	72.099	92.374
	Imposte anticipate/differite	0	738.690
	Totale	72.099	831.064
21.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-9.541.325	-4.004.124

SIFA SCpA - RENDICONTO FINANZIARIO	anno 2016	anno 2015
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Risultato netto	(9.541.325)	(4.004.124)
Imposte sul reddito	(72.099)	738.690
Interessi passivi (attivi) di competenza	2.957.463	3.446.646
Utile (perdita) dell'es. prima di imposte ed interessi	(6.655.961)	181.212
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno contropartita nel c.c.n.		
Accantonamenti ai Fondi	3.115.913	1.606.965
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	15.511.230	10.281.076
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.604.717)	(3.278.464)
Flusso finanziario prima delle variazioni del c.c.n.	8.366.465	8.790.789
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti	12.668.494	930.502
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	712.739	(1.380.274)
Variazione ratei, risconti	(389.658)	(744.702)
(Incremento) decremento dei crediti tributari	(636.806)	(82.893)
Flusso finanziario dopo le variazioni del c.c.n.	20.721.234	7.513.422
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.957.463)	(3.446.646)
Imposte sul reddito pagate	0	(92.374)
Flusso finanziario della attività operativa	17.763.771	3.974.402
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti netti in Immobilizzazioni immateriali	(723.401)	0
Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(5.545.909)	0
Attività finanziarie non immobilizzate	30.958.765	0
Flusso finanziario della attività di investimento	24.689.456	0
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborso della quota corrente dei mutui	(49.142.744)	(8.677.248)
Incremento debito netto verso i Soci	2.559.334	5.155.149
Aumento di capitale e mezzi propri	3.805.078	0
Flusso finanziario della attività di finanziamento	(42.778.332)	(3.522.099)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(325.106)	452.303
Disponibilità liquide al 1 gennaio	19.006.326	18.554.023
Disponibilità liquide al 31 dicembre	18.681.222	19.006.326
Variazione delle disponibilità liquide	(325.104)	452.303

h 22

S.I.F.A.

Società Consortile per Azioni

Sede legale in Venezia Mestre, Via Torino 141

Capitale Sociale: Euro 30.000.000,00 i.v.

C.F. e n. iscrizione al R.I. di Venezia 03628140273

* * *

Bilancio al 31 dicembre 2016

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

Signori Azionisti,

viene sottoposto alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto ai sensi degli articoli 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (redatto ai sensi degli articoli 2425 e 2425 bis C.C.), dal Rendiconto finanziario previsto dall'articolo 2425-ter del codice civile, come disciplinato nell'OIC 10, e dalla Nota Integrativa, conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis e a tutte le altre disposizioni che fanno riferimento ad essa, nella quale vengono fornite le informazioni ed i dettagli supplementari richiesti dalla legge e vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di Bilancio.

Principi di redazione e criteri di valutazione delle voci di bilancio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base ai principi e criteri di valutazione di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, in linea con i Principi Contabili Nazionali, aggiornati ed integrati dall' O.I.C. – Organismo Italiano di contabilità (Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139) e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalle legge. Esso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

In particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività tenendo conto, altresì, della loro funzione economica;
- I proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza indipendentemente dal verificarsi dell'incasso o del pagamento;
- I rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la data di chiusura;
- Gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Si precisa inoltre che:

- Ai sensi del disposto dell'art. 2423 ter del Codice Civile, nella redazione del bilancio di esercizio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424, per lo stato patrimoniale, e dall'art. 2425, per il conto economico;
- Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessarie deroghe alle disposizioni di legge;
- La Società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi: gli elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale sono stati evidenziati.

Con la pubblicazione del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015 (D.Lgs. 139/2015) si è completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE. Tale decreto ha aggiornato la disciplina del codice civile in merito ai criteri di redazione del bilancio d'esercizio e la disciplina del D.Lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato, con l'obiettivo di avvicinare la disciplina dei bilanci alle regole previste dagli IAS/IFRS e di semplificare la predisposizione del documento in relazione alle dimensioni dei soggetti interessati.

I principi di redazione, di valutazione nonché gli schemi obbligatori utilizzati al fine dell'elaborazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sono quelli recepiti dal nuovo decreto legislativo 139/2015 e previsti dal codice civile, tenendo conto anche dei

principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'OIC "Organismo Italiano di Contabilità" in data 22 dicembre 2016.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2016. L'adozione degli stessi è stata effettuata dalla Società, secondo le seguenti disposizioni:

- secondo quanto previsto dall' OIC 12 - Composizione e schemi del bilancio d'esercizio, con gli eventuali effetti derivanti dall'applicazione delle modifiche apportate in tema di classificazione delle poste di bilancio. In caso di riclassifiche, le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, al fine di garantire la comparabilità dei dati;
- secondo quanto previsto dal D.Lgs. 139/2015, la società si è avvalsa della facoltà di esenzione dall'applicazione del "costo ammortizzato" per quanto riguarda i i crediti ed i debiti iscritti in bilancio antecedentemente l'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Usufruendo di tale facoltà la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai rapporti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. La società non si è avvalsa di ulteriori esenzioni o deroghe;
- secondo quanto previsto dall' OIC 29 - Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio: gli effetti dei cambiamenti di principi contabili sono determinati retroattivamente. Ciò comporta che il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. L'applicazione retroattiva di un nuovo principio contabile comporta, ai soli fini comparativi, la rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio comparativo come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile. Pertanto, la società ha rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Pertanto, l'adozione delle disposizioni contenute all'interno del D. Lgs. 139/2015 e la necessità di rendere comparabile ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico, secondo quanto contenuto all'interno dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, ha reso necessario apportare alcune riclassifiche al bilancio del precedente esercizio esposto ai fini comparativi che, in quanto tali, non hanno avuto effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto di fine esercizio.

Le riclassifiche operate, oltre ad una specifica indicazione in alcune voci dello stato patrimoniale dei rapporti con società del gruppo, hanno interessato la riesposizione dei proventi e oneri straordinari del precedente esercizio.

Secondo le nuove disposizioni civilistiche, nel conto economico non è infatti più prevista la sezione dei "proventi e oneri straordinari". Nelle note di commento delle singole voci di conto economico devono tuttavia essere evidenziati i componenti non ricorrenti rilevanti, al fine di consentire di apprezzare il risultato economico privo di elementi che, per l'eccezionalità della loro entità o della loro incidenza sul risultato d'esercizio, non sono ripetibili nel tempo.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle modifiche apportate alla precedente versione dell'OIC 12 in tema di riclassificazione degli oneri e proventi straordinari sono stati applicati retroattivamente, ai soli fini riclassificatori.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'Accordo Transattivo e Modificativo, firmato con la Regione del Veneto il 27 dicembre 2016 ma il cui effetto decorre dal 1 gennaio 2017, ha riconosciuto:

- Un contributo di 28.141.820 € a riduzione del valore degli investimenti realizzati nell'ambito del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.).
- Una durata economico-tecnica dei beni che, essendo costituiti prevalentemente da condotte o comunque da strutture la cui durata economico tecnica è largamente superiore alla nuova durata venticinquennale della concessione, ha comportato la rideterminazione di aliquote di ammortamento inferiori che verranno applicate dalla Società, sulla base del richiamato Accordo e del relativo Piano Economico Finanziario, con decorrenza dal 1 gennaio 2017.
- Come conseguenza di quanto indicato al punto precedente, al termine della concessione al 31 dicembre 2041 si determinerà un valore residuo dei cespiti, ad esclusione dei cespiti riferiti al "Moranzani" cui si parlerà nel successivo paragrafo, pari a 26,1 milioni di euro.

L'Accordo prevede inoltre, in conseguenza delle difficoltà legate essenzialmente all'interramento degli elettrodotti di TERNA presenti sul tracciato del "Vallone Moranzani", il "congelamento" del valore e delle attività riferite al 1° Atto Integrativo (c.d. "Moranzani") indicati in bilancio. Il valore netto di tali immobilizzazioni ammonta a circa 7,7 milioni di euro. Laddove tale situazione di "impasse" non si sblocchi entro 4 anni, prorogabili di altri 2 anni, la Regione corrisponderà a SIFA un indennizzo compreso tra 7 e 9,4 milioni di euro. Per tale motivo gli assets "Moranzani" presenti nell'attivo immobilizzato non vengono né ammortizzati né svalutati.

Ricordiamo inoltre che:

- i beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati lungo la durata della concessione;
- l'impianto SG 31 Biologico è ammortizzato lungo un orizzonte temporale di 22 anni come da apposita perizia estimativa;
- i mobili e le macchine d'ufficio sono ammortizzati considerando un'aliquota del 12%;
- le macchine elettroniche sono ammortizzate considerando un'aliquota del 15%.

Nell'ipotesi in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti, sulla base dei test di impairment, una perdita durevole di valore, il valore dell'immobilizzazione è corrispondentemente svalutato. Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione operata, viene ripristinato il valore originario, ad eccezione del valore iscritto ad avviamento e degli oneri pluriennali di cui al numero 5 dell'articolo 2426 codice civile.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, i costi di manutenzione e riparazione di natura ordinaria sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli oneri sostenuti per immobilizzi non ancora entrati in funzione a fine esercizio sono iscritti tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

CREDITI

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione. L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al valore di presumibile realizzo o per le perdite.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

L'Accordo Transattivo e Modificativo firmato con la Regione del Veneto il 27 dicembre 2016 ha previsto il riconoscimento a SIFA di un importo pari a 22.723.389 € a fronte del quale vengono stornati i crediti evidenziati nel bilancio al 31 dicembre 2015 relativi a quanto richiesto da SIFA per le garanzie previste dall'art. 19. L'ammontare di tali crediti, riferito alle annualità 2013, 2014 e 2015 risultava pari a 17.023.289 €. L'Accordo prevede inoltre che la differenza di 5.700.000 euro venga stabilita, in via forfetaria, *“a stralcio di qualsiasi pretesa delle parti riferita al 2016”*.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono state iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri vengono iscritti in relazione a perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa

verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito, a rettifica degli interessi passivi nominali.

IMPEGNI E GARANZIE

Nella nota integrativa sono state esposte le garanzie reali prestate e gli impegni assunti dalla Società.

COSTI E RICAVI

I costi ed i ricavi sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza temporale; in particolare si precisa che per quanto concerne l'attività di trattamento dei fanghi disciplinata dal 1° Atto Integrativo del 12 dicembre 2008, si è provveduto a determinare il margine di competenza sulla base del rapporto tra mc lavorati nell'esercizio e mc totali previsti nel contratto.

CONTRIBUTI

I contributi in conto impianto percepiti nel corso degli anni 2006-2009 per le opere relative

al PIF e quelli più recenti relativi alle opere di realizzazione della “Discarica Moranzani” sono accreditati a conto economico attraverso la metodologia dei risconti passivi nello stesso arco temporale previsto dal piano di ammortamento predisposto per i beni cui gli stessi sono riferiti. I contributi incassati sulla base di quanto stabilito dall’Accordo Integrativo verranno accreditati a conto economico a partire dall’esercizio 2017.

IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l’esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e l’ammontare delle imposte differite e anticipate registrate in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell’esercizio.

Continuità aziendale

L’Accordo Transattivo e Modificativo ha sostanzialmente azzerato il debito bancario, residuando solo un mutuo il cui saldo al 31 dicembre 2016 è pari a circa 3,6 milioni di euro, a fronte della realizzazione di una condotta. Il mutuo risulta di fatto “autoliquidante” in quanto l’entità della rata mensile del mutuo corrisponde al canone fatturato alla società che usufruisce della condotta stessa.

Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016 si è chiuso con una perdita d’esercizio di Euro 9,5 milioni, un patrimonio netto di Euro 30,7 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 45,9 milioni, di cui Euro 42,8 milioni nei confronti dei soci.

Il debito verso i Soci è governato dai Patti Parasociali in base ai quali i Soci hanno convenuto di convertire i loro crediti commerciali (dunque debiti per SIFA) in crediti finanziari, escludendo la possibilità, da parte dei Soci stessi, di attivare azioni, giudiziali od extra giudiziali, per il recupero dei loro crediti.

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 esistono le fisiologiche incertezze sul conseguimento degli obiettivi indicati dal Piano Industriale con possibili effetti sulla recuperabilità delle poste dell’attivo, considerato l’ammontare significativo di capitale immobilizzato iscritto nell’attivo patrimoniale. Tutto ciò, oltre a quanto meglio precisato nel successivo paragrafo relativo al test di impairment, è essenzialmente legato alla capacità di porre in essere le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi e delle efficienze individuati nel Piano Industriale 2017-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIFA in data 17 maggio 2017 (il “Piano Industriale”), anche considerato l’orizzonte temporale previsto per il rimborso integrale del debito verso Soci.

Tutto ciò considerato, vista la sottoscrizione dell’Accordo Transattivo e Modificativo intervenuto con la Regione del Veneto, la generazione di cassa indicata nel Piano Industriale ed il supporto finanziario ottenuto dai Soci con la sottoscrizione dei Patti Parasociali, è maturata la ragionevole aspettativa che la Società abbia risorse finanziarie sufficienti per continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, conseguentemente, è stato ritenuto appropriato adottare il presupposto di continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016.

Composizione del personale

Nella tabella viene riportata la composizione dell'organico:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Dirigenti	2	2	0
Impiegati	5	5	0
Operai	-	-	0
Totali	7	7	0

Dal 1 gennaio 2017 un dirigente è andato in quiescenza.

Altre informazioni

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 del Codice Civile

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali, che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative alla predisposizione del bilancio, ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

** * **



Consistenza delle voci dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale

Di seguito vengono illustrate le principali voci che compongono lo Stato patrimoniale.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Nel seguito sono stati evidenziati i movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Aliquota ammort.	COSTO STORICO AL 31.12.2015	F.DO AMM. AL 31.12.2015	VALORE NETTO AL 31.12.2015	INCREMENTI 2016	SVALUTAZIONI	AMMORT. 2016	COSTO STORICO AL 31.12.2016	F.DO AMM. AL 31.12.2016	VALORE NETTO AL 31.12.2016
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI	20,00%	1.872	-1.159	714	0	0	-374	1.872	-1.533	339
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO		1.081.709	0	1.081.709	86.219	0	0	1.167.928	0	1.167.928
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:										
ONERI ACCESSORI SU FINANZIAMENTI	20,00%	3.451.129	-2.760.903	690.226	0	0	-690.226	3.451.129	-3.451.129	0
CASSA DI COLMATA MOLO SALI	14,29%	15.019.419	-1.328.184	221.286	0	0	-221.286	15.019.419	-1.549.470	0
TOTALE OPERE P.I.F.	3,92% - 4,16%	192.088.539	-21.636.619	170.451.920	637.182	-4.662.000	-7.774.146	192.725.721	-29.410.765	158.652.956
TOTALE ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		210.559.087	-25.725.706	171.363.432	637.182	-4.662.000	-8.685.658	211.196.269	-34.411.364	158.652.956
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		212.119.747	-26.203.943	172.445.855	723.401	-4.662.000	-8.686.032	212.843.148	-34.889.975	159.821.224

La voce “immobilizzazioni immateriali”, pari a complessivi Euro 159.821.224 (Euro 172.445.855 al 31 dicembre 2015), è composta dalle sottovoci “Costi d’impianto”, “Concessioni, licenze” “Immobilizzazioni in corso” ed “Altre immobilizzazioni immateriali”.

- Le “**Immobilizzazioni immateriali in corso**”, pari a Euro 1.167.928 (Euro 1.081.709 al 31 dicembre 2015), riguardano i costi sostenuti per alcune progettazioni nonché gli oneri capitalizzati relativamente ad alcune attività connesse alla realizzazione della Cassa di Colmata Molo Sali.
- Le “**Altre immobilizzazioni immateriali**”, sono pari a complessivi Euro 158.652.956 (Euro 171.363.432 al 31 dicembre 2015). L’intero importo a bilancio è rappresentato dai costi sostenuti per la **realizzazione del P.I.F.** che ammontano a 192.725.721 Euro al netto del Fondo di Ammortamento di 29.410.765 € e della svalutazione di 4.662.000 € che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di effettuare nell’esercizio 2016 in relazione alla applicazione del test di Impairment che è stato effettuato, come ampiamente descritto successivamente, utilizzando un “Wacc” del 6,43%.
 - Gli **Oneri accessori su finanziamenti**, al 31 dicembre 2015 pari a 690.226 €, hanno completato il periodo di ammortamento nel corso del 2016, in corrispondenza con l’estinzione del mutuo.
 - Relativamente alla “**Cassa di Colmata Molo Sali**”, è stato completato nel 2016 l’ammortamento (per euro 221.286) dell’investimento la cui durata era stata prevista, nell’esercizio 2010, in 7 anni. Come noto l’attività sul Molo Sali è sostanzialmente sospesa e l’Accordo Transattivo con la Regione ha previsto, dal 1 gennaio 2017, il congelamento di tale attività.

Immobilizzazioni materiali

La tabella riportata nel seguito riepiloga le variazioni intervenute nel 2016 suddivise per tipologia di immobilizzazione:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Aliquota ammort. economica	COSTO STORICO AL 31.12.2015	F.D.O AMM. AL 31.12.2015	VALORE NETTO AL 31.12.2015	INCREMENTI 2016	SVALUTAZIONI	AMMORT. 2016	COSTO STORICO AL 31.12.2016	F.D.O AMM. AL 31.12.2016	VALORE NETTO AL 31.12.2016
TERRENI E FABBRICATI	3,50% - 3,85%	3.571.650	-619.360	2.952.290	0	0	-134.510	3.571.650	-753.870	2.817.780
IMPIANTI E MACCHINARI SPECIFICI										
Impianto SG31 biologico	4,50%	8.338.025	-1.961.504	6.376.522	0	0	-375.211,13	8.338.025	-2.336.715	6.001.310
Impianto SG31 biologico (membrane)	15,00%	504.564	-189.212	315.353	0	0	-75.685	504.564	-364.896	139.668
Forno inceneritore	4,18%	16.122.619	-1.326.240	14.796.379	0	0	-670.701	16.122.619	-1.996.941	14.125.678
Impianti minori		15.278	-12.762	2.516	0	0	-1.419	15.278	-14.180	1.098
Rete collegamento ENI	2,50%	4.967.470	-477.870	4.489.600	0	0	-124.187	4.967.470	-602.057	4.365.413
Condotte EPC2	3,92%	5.871.845	-579.574	5.292.271	0	0	-230.176	5.871.845	-809.750	5.062.094
Filtri a tela e lampade U.V.	25%	0	0	0	455.229	0	-56.904	455.229	-56.904	398.325
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI SPECIFICI		35.819.801	-4.547.161	31.272.640	455.229	0	-1.534.282	36.275.030	-6.081.443	30.193.587
ALTRI BENI										
ALTRI BENI	12% - 20%	61.617	-34.962	26.655	2.230	0	-7.729	63.847	-42.691	21.156
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO										
EPC 2 - Impianto Acqua Demineralizzata		639.667	0	486.677	0	-486.677	0	486.677	0	0
EPC 2 - Condotte Clb - CZ		0	0	0	1.302.658	0	0	1.302.658	0	1.302.658
SG31 - Caldaia		0	0	152.990	23.247	0	0	176.237	0	176.237
Manutenzioni		16.239.665	0	16.239.665	3.762.545	0	0	20.002.210	0	20.002.210
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO		16.879.332	0	16.879.332	5.088.450	-486.677	0	21.967.782	0	21.481.105
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		56.332.400	-5.201.483	51.130.917	5.545.909	-486.677	-1.676.521	61.878.309	-6.878.003	54.513.628

- La voce **“Terreni e fabbricati”** pari ad Euro 2.817.780 (Euro 2.952.290 al 31 dicembre 2015) rappresenta il costo, comprensivo degli oneri diretti, sostenuto per l’acquisto di una serie di terreni e fabbricati effettuato in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Concessione e nei due atti integrativi. I terreni ed i fabbricati sono stati posti in ammortamento finanziario per la durata residua prevista per la Concessione.
- Nella voce **“Impianti e macchinari specifici”** pari, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ad Euro 30.193.587 (31.272.640 Euro al 31 dicembre 2015) troviamo principalmente:
 - L’impianto di trattamento biologico della piattaforma impiantistica SG31 pari a Euro 6.240.978 (Euro 6.691.875 al 31 dicembre 2015).
 - Il forno inceneritore per un importo pari a Euro 14.125.678. A partire dal precedente esercizio, sulla base del principio contabile OIC 16 che impone l’ammortamento del bene anche se inutilizzato per lungo tempo, la società ha ammortizzato il bene per un importo complessivo di 1.996.941 Euro sulla base della durata residua della concessione. Il forno fa parte della piattaforma impiantistica denominata SG31; il 2° Atto integrativo prevede, per la messa in funzione di tale cespite, un ulteriore investimento di 12 milioni di Euro che ad oggi risulta antieconomico considerato che, anche in conseguenza della crisi industriale, le tariffe di trattamento dei fanghi risultano essere largamente inferiori a quelle necessarie per garantire un minimo di redditività all’investimento. Ricordiamo peraltro che la realizzazione di un impianto di produzione di energia finalizzato alla valorizzazione di quella frazione di rifiuti locali con modesto contenuto energetico (CDR e fanghi da depurazione) dimensionato sulla scorta del fabbisogno locale ed in grado di produrre circa 10 MWe da destinarsi all’autoconsumo all’interno della Piattaforma Impiantistica di Marghera e Fusina, rimane una opzione ancora valida, seppure molto incerta ed indefinibile nella tempistica, dal punto di vista ambientale. La Società, stante la grande incertezza su tali possibili sviluppi impiantistici, aveva stanziato un Fondo rischi di circa Euro 9,8 milioni: nell’esercizio 2016 ha

provveduto ad incrementare ulteriormente lo stanziamento fino a portarlo al valore netto di bilancio, e dunque per l'importo complessivo di 14.125.678 €.

- Le condotte di allacciamento ENI il cui valore netto ammonta a 4.365.413 Euro.
- Le condotte C1b-C2 e C3 facenti parte delle opere del 2° Atto integrativo per un valore complessivo di 5.062.094 Euro.
- La voce “**Altri beni**”, comprende Attrezzatura minuta, Mobili e macchine di ufficio, Macchine elettroniche di ufficio, Autocarri, per un importo complessivamente pari a Euro 21.156. I beni sono ammortizzati a quote costanti secondo aliquote commisurate alla loro residua possibilità di utilizzo e dell'usura fisica; le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale sono apparse adeguate a rappresentare tale criterio e pertanto per l'attrezzatura minuta è stata usata l'aliquota del 15%, per i mobili e macchine ordinarie d'ufficio è stata utilizzata l'aliquota del 12% e per le macchine d'ufficio elettroniche ed autocarri l'aliquota del 20%.
- La voce “**Immobilizzazioni materiali in corso**” pari ad Euro 21.481.105 è prevalentemente rappresentata dai costi finora sostenuti per la progettazione e la realizzazione delle opere connesse al “Vallone Moranzani” per un importo di 20.002.210 Euro. I lavori sul lotto A e per la diaframmatatura del lotto “B” effettuati nel corso del 2016 ammontano a circa 3,8 milioni di Euro. Le immobilizzazioni in corso includono altresì Euro 176.237 relativi ai costi sostenuti per la realizzazione di una caldaia in fase di completamento e 1.302.658 € relativi ad opere realizzate per la interconnessione tra gli impianti del PIF e gli ulteriori impianti realizzati in base a quanto stabilito dal 2° Atto Integrativo. In considerazione della definitiva rinuncia alla costruzione dell'impianto di acqua demineralizzata, sancita nell'Accordo Transattivo, i costi di progettazione, già sostenuti per 486.677 €, sono stati svalutati.

La voce “**Immobilizzazioni Finanziarie**” pari ad Euro 3.223 è relativa a depositi cauzionali su contratti.

Impairment test delle immobilizzazioni

Come previsto dall'OIC n. 9, gli investimenti di SIFA sono stati assoggettati a test di impairment, al fine di verificare che i flussi di cassa operativi previsti dalla gestione rilevati nel Piano Industriale 2017-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIFA in data 17 maggio 2017, opportunamente attualizzati secondo il metodo del discount cash-flow, risultino superiori od uguali al valore degli investimenti sopra ricordati.

In particolare si è considerato il Margine Operativo Netto cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di Piano.

L'attualizzazione dei flussi è stata effettuata attraverso un tasso di sconto rappresentato dal Wacc (Costo medio ponderato del capitale) al netto delle imposte. Per la corretta determinazione del Wacc la società ha ritenuto opportuno affidarsi al parere di due docenti universitari che hanno evidenziato possibili scenari (e conseguenti determinazioni del

Wacc) sulla base, oltre a indicatori più deterministici legati all'utilizzo del Modello "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) dei seguenti parametri:

- il settore di attività di SIFA, in particolare individuando il possibile riferimento sia al settore "Utility General" che al settore "Utility Water"
- lo specifico "Risk premium", indicando in una percentuale compresa tra il 2,00% ed il 3,00%
- il "Corporate spread" che è stato ritenuto possa essere compreso tra il 3,50% ed il 4,00%.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminati i vari parametri, ha ritenuto di utilizzare criteri di particolare prudenza essenzialmente legati a:

- la fase di avvio della gestione, con le conseguenti incertezze operative, in uno scenario che ha visto in passato una significativa deindustrializzazione che, peraltro, potrebbe essere più che compensata dallo sviluppo di nuove attività legate alla fortissima infrastrutturazione che caratterizza l'area di Porto Marghera;
- la situazione di incertezza legata ai futuri rapporti con il sistema bancario, ad oggi in una fase di "nuova conoscenza" dell'attività di SIFA;
- alle ancora incerte prospettive legate alla definizione del "Moranzani" intendendo in generale, con tale termine, le attività che dovranno essere poste in essere per riqualificare la zona a sud del Polo Industriale compresa tra l'abitato di Malcontenta e Fusina cui fa riferimento l'art. 14 dell'Accordo Transattivo del 27 dicembre 2016.

Si è ritenuto più adeguato, tenuto conto dell'attuale profilo delle attività, l'adozione dei seguenti parametri:

- Settore di attività: "Utility general", ritenuto dalla dottrina più rischioso rispetto al Settore "Utility Water"
- Specifico "Risk premium" del 3,00%
- Corporate Spread del 3,50%

Ciò ha comportato la determinazione di un Wacc pari al 6,43%, che si posiziona sulla "fascia alta" della forchetta individuata dai docenti universitari. Forchetta che è compresa tra il 5,51% (determinato sulla base di: settore Utility Water / Risk Premium 2,00% / Corporate spread 3,50%) ed il 6,63% (Settore Utility General / Profilo di rischio 3,00% / Corporate Spread 4,00%).

L'attualizzazione dei flussi futuri individuati dal Piano Industriale al tasso del 6,43% ha determinato una svalutazione di 4.662.000 euro che sono stati appostati a riduzione del valore contabile delle immobilizzazioni tecniche, e segnatamente delle opere relative al Progetto Integrato Fusina, con, evidentemente, un conseguente appesantimento del risultato economico di esercizio.

Gli Amministratori hanno prudentemente sottoposto il risultato del test di impairment ad un'analisi di sensitività. Si segnala che l'utilizzo di un Wacc del 6,63% avrebbe portato ad una maggiore svalutazione per circa un milione di euro mentre, al contrario, l'utilizzo di un Wacc del 5,51% non avrebbe comportato la necessità di alcuna svalutazione degli assets, determinando un valore attualizzato dei flussi superiore di circa 2,8 milioni di euro rispetto ai valori contabili.

Attivo circolante

Crediti

Nella voce CII dell'attivo dello stato patrimoniale sono state iscritte diverse tipologie di credito per complessivi Euro 14.382.844, sinteticamente riassunte nella tabella riportata di seguito, poste a confronto con le medesime voci relative all'esercizio precedente:

Descrizione	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	7.609.481	14.526.907
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	-	5.751.067
Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	777.265	298.859
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	77.617	116.450
Crediti verso Soci	5.769.409	635.101
Altri crediti	76.973	88.312
TOTALE	14.310.745	21.416.696

- o La voce "**Crediti verso clienti**" complessivamente pari ad Euro 7.609.481 rappresenta i crediti maturati nell'esercizio per fatture emesse al 31 dicembre 2016 o da emettere perché di competenza dello stesso esercizio. Sono esposti al netto di un fondo svalutazione di Euro 342.584. La voce è composta dai crediti commerciali e da un residuo credito verso la Regione pari a 2.885.757 che sulla base dell'art. 14 dell'Accordo Transattivo del 27 dicembre 2016 dovrà essere pagato entro il 30 giugno 2017. Come già riportato nella Relazione sulla Gestione, la stipula dell'Accordo transattivo ha comportato da parte della Regione una erogazione complessiva di 50.865.209 euro di cui 22.723.389 relativi alle garanzie previste dall'art. 19 fino al 31.12.2016. Tale importo deriva dalla somma delle garanzie già maturate ed iscritte a bilancio al 31.12.2015 per 17.023.389 € ed un'ulteriore importo di 5.700.000 euro rappresentate la miglior stima di tale garanzia relativamente all'esercizio 2016.

Pertanto l'importo del rilevante credito verso la Regione del Veneto in bilancio al 31 dicembre 2015 relativo alle garanzie maturate è stato azzerato mediante l'incasso degli importi erogati dalla Regione del Veneto in data 29 dicembre 2016.

Il credito verso Vynils, pari a circa 340.000 Euro, è stato completamente svalutato essendo stata emessa, nel corso del 2013, la sentenza di fallimento.

- o La voce "**Crediti verso Soci**" ammonta a 5.769.409, prevalentemente dovuta a note di accredito da ricevere da parte del Socio Sifagest. L'importo complessivo dei crediti verso Soci a bilancio è trattata, sulla base dei Patti Parasociali firmati dai Soci, quale "credito finanziario" a sostanziale compensazione dei rilevanti debiti finanziari, pari a 48,6 milioni di euro.
- o La voce "**Crediti tributari**", complessivamente pari ad Euro 854.882 di cui Euro 77.633 classificati oltre l'esercizio essendo relativi ai 2/5 del credito di imposta relativo all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzata, utilizzabile in compensazione con l'IRAP nei successivi due periodi di imposta, è così composta:

Descrizione	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Erario c/iva a credito	651.146	91.991
Erario c/ IRAP	79.107	100.769
Crediti di imposta per ACE non utilizzata esigibile nell'esercizio	38.833	38.833
Crediti di imposta per ACE non utilizzata esigibile oltre l'esercizio	77.617	116.450
Altri crediti tributari	8.179	67.266
Totale	854.882	415.309

- La voce “**Altri crediti**” esigibili entro l'esercizio successivo, pari ad Euro 76.973, è formata per Euro 55.373 da crediti per anticipi derivanti principalmente da spese sostenute per conto della Regione Veneto e da crediti vs. istituti previdenziali per Euro 21.600.

Disponibilità liquide

La voce “**disponibilità liquide**” pari ad Euro 18.681.222 è così composta:

Descrizione	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Cassa	52	1.130
Depositi bancari propri	562.270	887.207
Depositi bancari di terzi	18.118.900	18.117.989
Totale	18.681.222	19.006.326

L'importo indicato nei depositi bancari propri, pari ad Euro 562.270, rappresenta la disponibilità liquida presente nei conti correnti bancari intestati alla società alla data di chiusura del bilancio.

E' stata data separata evidenza dei depositi bancari (pari ad Euro 18.118.900) che, pur se intestati a Sifa, sono vincolati alla Regione del Veneto e che la società gestisce in ottemperanza all'obbligo assunto in seno al 1° Atto Integrativo alla Concessione di accantonare e di tenere a disposizione delle amministrazioni aventi diritto, cui tali somme dovranno essere devolute su indicazione della Regione Veneto, la quota di Euro/mc 46,40 su quanto percepito applicando, nella fatturazione relativa allo smaltimento fanghi, la tariffa complessiva.

Ratei e risconti attivi

L'importo complessivo è pari a 515.411 Euro (125.858 al 31 dicembre 2015) è costituito da Ratei Attivi per 48.900 Euro relativi a rimborsi assicurativi di competenza dell'esercizio 2016 e da "Risconti attivi" per 466.511 di cui 367.554 per oneri connessi al contratto di leasing, da 60.847 per costi assicurativi e da 38.110 euro per oneri fidejussori di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è così composto:

Patrimonio Netto	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva c/aumento di capitale sociale	Altre riserve	Perdite a nuovo	Risultato di esercizio	Totale
Situazione al 31.12.2014	30.000.000	1.214	20.000.000		-517.958	-9.080.578	40.402.678
Ripartizione del risultato di esercizio 2014					-9.080.578	9.080.578	0
Risultato di esercizio 2015						-4.004.124	-4.004.124
Situazione al 31 dicembre 2015	30.000.000	1.214	20.000.000		-9.598.536	-4.004.124	36.398.553
Ripartizione del risultato di esercizio 2015					-4.004.124	4.004.124	0
Riserva da costo ammortizzato				3.805.078			3.805.078
Risultato esercizio 2016						-9.541.325	-9.541.325
Situazione al 31 dicembre 2016	30.000.000	1.214	20.000.000	3.805.078	-13.602.661	-9.541.325	30.662.307

Il capitale sociale, pari ad Euro 30.000.000, formato da n. 300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 ciascuna, risulta così suddiviso:

Ing. E. Mantovani S.p.A.	47,00%
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	30,00%
Veneto Acque S.p.A.	8,67%
Rem Fusina S.c.a.r.l.	4,00%
Sifagest S.c.a.r.l.	3,33%
Ecofusina S.c.a.r.l.	2,00%
Veneto TLC S.r.l.	2,00%
Porto Marghera Servizi Ingegneria S.c.a.r.l	1,00%
Alles S.r.l.	1,00%
Depuracque Servizi s.r.l.	1,00%
TOTALE	100,00%

L'importo di Euro 20.000.000 indicato nelle altre riserve rappresenta quanto versato dai Soci quale finanziamento in conto futuro aumento del capitale negli esercizi 2011 e 2012.

Il finanziamento in c/futuro aumento del capitale sociale è stato sottoscritto dai seguenti Soci:

AZIONISTI	Finanziamento c/futuri aumenti c.s.
IMPRESA ING. E . MANTOVANI SpA	11.463.415
VERITAS SpA	7.560.976
VENETO TLC Srl	487.805
ALLES SpA	243.902
PORTO M. SERVIZI INGEGNERIA SpA Scarl	243.902
TOTALE	20.000.000

Le perdite rilevate nel corso degli anni, incluso l'esercizio 2016, ammontano complessivamente a Euro 23.143.986. Il Patrimonio Netto risulta pari a 30.662.306 €.

Esponiamo nella seguente tabella, così come richiesto dal n. 7 – bis) dell'art. 2427 del Codice Civile, l'analisi delle voci componenti il patrimonio netto della Società con la specifica indicazione della loro origine, della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei precedenti esercizi:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	30.000.000		-	-	-
<i>Riserve di capitale e di utili</i>					
Riserva legale	1.214	B	1.214	-	-
Riserva c/ futuro aumento di capitale sociale	20.000.000	A, B	20.000.000	-	-
Altre Riserve: Riserva da attualizzazione	3.805.078	B	-	-	-
Utili (perdite) a nuovo	-13.602.661	-	-	-	-
Totali riserve di capitale e di utili	10.203.631		20.001.214		
Quota non distribuibile			20.001.214		
Residua quota distribuibile			-		

Legenda: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

Fondi rischi e oneri

La voce "Altri fondi", risulta pari ad Euro 17.160.641. L'importo include:

- il fondo oneri di gestione *post mortem*, costituito a partire dall'esercizio 2010, pari ad Euro 1.069.923, accantonato, sulla base dei quantitativi conferiti, per la gestione *post*

mortem che si dovrà effettuare sulla discarica Moranzani per la durata di trenta anni una volta conclusasi la fase gestionale;

- il fondo per la futura gestione del “parco Moranzani” per un importo di Euro 156.869;
- l’importo di Euro 634.964, relativo all’onere che dovrà essere sostenuto per lo smaltimento dei fanghi residui presenti nei depositi ex SIMA trasferiti in SIFA a seguito della acquisizione e fusione della società;
- Nel mese di luglio 2012 l’Agenzia delle Entrate di Milano ha provveduto ad emettere un avviso di liquidazione dell’imposta di registro per un totale di 392.000 Euro relativa al presunto carattere di elusività della operazione relativa alla acquisizione e successiva fusione per incorporazione di SIMA Srl, avvenuta nel corso del 2010. Nel mese di settembre è stato presentato ricorso avverso l’avviso di liquidazione dell’imposta. Nel mese di dicembre 2012 la Commissione Tributaria di Milano ha emesso sentenza annullando l’avviso di liquidazione. Nel mese di aprile 2014 la Commissione Tributaria di 2° grado ha viceversa confermato l’avviso di liquidazione. SIFA, congiuntamente con la società SPM, proprietaria di SIMA Srl prima della cessione a SIFA, è ricorso in Cassazione. L’eventuale onere verrebbe ripartito al 50% con la società SPM. E’ stato ritenuto di accantonare, a fronte di questo possibile rischio di soccombenza, un importo di 220.000 Euro. In data 25 giugno 2014 è inoltre stato notificato un avviso di accertamento da parte della Agenzia delle Entrate di Milano che rettifica da 11,8 milioni a 21,9 milioni di Euro la perizia a fronte della quale SPM, società del gruppo ENI, ha conferito nella sua controllata SIMA, successivamente ceduta a SIFA, il ramo di azienda costituito dalla piattaforma impiantistica SG31. L’incremento del valore, che darebbe origine ad una maggiore imposta di registro quantificata in 352.000 Euro (che in ogni caso per il 50% verrebbe sostenuta da SPM) è ritenuto assolutamente arbitrario e pertanto SIFA, congiuntamente con SPM, si è attivata per ricorrere avanti la Commissione Tributaria. Con udienza del 12 maggio 2015 la Commissione Tributaria di Milano ha accolto il ricorso di SIFA ed SPM ed annullato l’atto impugnato. In data 7.9.2015 l’Ufficio soccombente ha notificato alla società atto di appello avverso alla citata sentenza, instaurando giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 5.11.2015 la società si è costituita in giudizio, depositando le controdeduzioni. Il 30.5.2016 si è tenuta l’udienza, notificata in data 1.9.2016, in cui la Commissione Tributaria Regionale ha riconfermato le ragioni di SIFA rigettando il ricorso della Agenzia delle Entrate.
- In data 16 marzo 2016 il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche ha inviato una richiesta di pagamento per occupazione di area demaniale su cui insiste la condotta di scarico a mare per il tratto tra Fusina fino all’isola del Lido. L’importo richiesto, dal 2007 fino alla data del 31.12.2016, ammonta a 528.710 €. La società aveva già nel novembre 2014, supportata da un parere “*pro-veritate*” di un legale, inviato una nota al Provveditorato (non citata nella nota precedentemente richiamata del 16 marzo 2016) in cui reclamava la riduzione del 90% dell’importo sussistendo i presupposti per l’applicazione del canone c.d. “ricognitorio”. Pertanto è stato ritenuto corretto accantonare a fondo rischi, in attesa della definizione della questione, l’importo di 52.871 euro pari al 10% dell’importo richiesto.
- Nel 2014 sono stati accantonati, ad un “Fondo rischi concessione”, 10.000.000 di euro per tener conto prevalentemente delle possibili svalutazioni di assets iscritti a bilancio non facenti parte degli investimenti previsti dal Piano Economico Finanziario allegato

al 2° Atto Integrativo ed altre possibili passività connesse ad una eventuale composizione bonaria del rapporto concessorio. Di tali assets, l'importo più significativo è rappresentato dal forno inceneritore. Nell'esercizio 2016 SIFA ha ritenuto prudenzialmente di accantonare a fondo rischi un ulteriore importo tale da far corrispondere lo stanziamento complessivo a Fondo rischi al valore netto contabile di tale immobilizzazione, pari a 14.125.678.

- La società ha sostenuto, nel corso degli anni, costi di progettazione relativi al possibile spostamento, in area 23 ha, della "San Marco Petroli" sulla base dell'Accordo Moranzani e di successive delibere di Giunta che indicavano SIFA quale possibile esecutore delle attività di trasferimento. Pur non essendo compiutamente definita tale partita, e non potendosi escludere, nell'ambito di una rivisitazione dell'Accordo Moranzani, il riavvio di tale operazione, la Società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare a Fondo rischi l'ammontare degli oneri sostenuti connessi ad una prima parte della progettazione esecutiva, pari a 241.336 euro.
- Il 30 dicembre 2016, ad avvenuta estinzione dell'intero debito relativo al finanziamento da 80 milioni di euro in scadenza alla fine del 2016, la "Banca Agente" dell'operazione di mutuo ha inviato una lettera chiedendo il pagamento di commissioni di waiver per un importo di 459.000 euro legate alla possibile approvazione, nel 2014, del 3° Atto aggiuntivo che, come noto, non è stato mai finalizzato. La società, pur non ritenendo che sussistano i presupposti giuridici per tale richiesta, ha stanziato l'importo richiesto a Fondo rischi.
- La società ha inoltre ritenuto di accantonare 200.000 euro ad un fondo rischi generico in relazione a possibili passività che dovessero derivare da eventuali conguagli tariffari.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per "**Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**" pari 37.809 euro (40.881 euro al 31 dicembre 2014) è calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei dipendenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio e si riduce a seguito del pensionamento di un dipendente avvenuto il 31 dicembre 2016.

Debiti

Nel passivo dello stato patrimoniale sono stati iscritti debiti per complessivi Euro 84.773.194 sinteticamente indicati nella tabella di seguito esposta, posti a confronto con i dati relativi all'esercizio precedente:

Descrizione	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Voce D 3 a) Debiti verso soci per finanziamenti	48.569.915	10.578.483
Voce D 3 b) Altri debiti verso Soci	3.241.726	33.539.517
Voce D 4 a) debiti verso banche esigibili entro l'es. success.	299.991	49.142.744
Voce D 4 b) debiti verso banche esigibili oltre l'es. success.	3.316.900	3.616.891
Voce D 7 a) debiti vs. fornitori esigibili entro l'es. success.	1.208.092	495.353
Voce D 12 a) debiti tributari esigibili entro l'es. success.	0	41.936
Voce D 13 a) debiti v/enti previd. esigibili entro l'es. succ.	44.967	36.369
Voce D 14 a) Altri debiti esigibili entro l'esercizio success.	21.069.100	20.954.782
Voce D 14 b) Altri debiti esigibili oltre l'esercizio success.	7.022.502	7.386.445
Totale	84.773.194	125.794.964

I **“Debiti verso Soci per finanziamenti”** ammontano a Euro 48.569.915 in sensibile aumento rispetto ai 10.578.483 Euro del 31 dicembre 2015.

Come già indicato nella Relazione sulla Gestione, il significativo incremento deriva dalla riclassificazione dei debiti commerciali verso i Soci che, sulla base dei Patti Parasociali firmati il 27 dicembre 2016 contestualmente alla firma dell'Accordo Transattivo con la Regione, hanno assunto valore di debito finanziario.

I Patti Parasociali hanno inoltre stabilito che sul “debito netto verso i Soci” (dunque al netto di crediti che ammontano complessivamente a 5.744.167 euro) maturi un interesse pari al 2%.

Tale tasso di interesse risulta vantaggioso per la Società non corrispondendo ad un tasso di interesse di mercato, che la società ritiene possa essere determinato nel 4,00%. Pertanto si è proceduto ad aggiornare tale debito, sulla base dei rimborsi previsti, nell'arco di 10 anni, dal Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2017, determinando una riserva di Patrimonio Netto pari a 3.805.078 euro.

La tabella riepiloga le diverse componenti del debito finanziario verso i Soci:

Soci	Finanziamenti precedenti	Ulteriori debiti commerciali trasformati in debiti finanziari	Totale Debiti finanziari lordi (senza compensazione con i crediti)	Attualizzazione del debito finanziario al tasso del 4%	Ulteriori debiti finanziari a breve termine (extra Patto Parasociale)	Totale Debiti finanziari per bilancio
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	7.083.517	13.817.667	20.901.183	-1.610.747,19	-	19.290.436
VERITAS SpA	3.184.983	132.292	3.317.275	-255.645,41	3.000.000	6.061.630
REM FUSINA Scarl	-	1.260.245	1.260.245	-97.120,63	-	1.163.124
VENETO TLC S.r.l.	116.124	8.642	124.766	-9.615,05	-	115.151
ALLES SpA	-	2.068.749	2.068.749	-159.427,87	-	1.909.321
SIFAGEST Scarl	133.333	17.513.425	17.646.759	-1.359.945,35	-	16.286.813
ECOFUSINA Scarl	96.650	1.803.534	1.900.184	-146.437,45	-	1.753.747
P.M.S.I. Scarl	-	2.155.833	2.155.833	-166.139,04	-	1.989.694
TOTALE	10.614.607	38.760.386	49.374.993	-3.805.078,00	3.000.000	48.569.915

Come indicato nel contratto “Mezzi Propri” allegato al contratto di finanziamento, i prestiti Soci sono postergati sino alla scadenza del periodo di garanzia che coincide con il momento in cui l'intero debito verso gli Istituti di credito relativo al finanziamento in essere risulta definitivamente estinto.

- I “**Debito verso banche**” ammonta complessivamente a 3.616.891 Euro. L'importo è relativo ad un finanziamento dalla durata di 15 anni e dall'ammontare di 5.000.000 di euro ottenuto nell'esercizio 2011, la cui parte a scadere oltre l'esercizio ammonta a 3.316.900 Euro.

Il finanziamento a medio termine di Euro 80.000.000 sottoscritto nei primi mesi del 2012 ed in scadenza al 31 dicembre 2016 (con un “balloon” finale di 40.000.000 di euro) è stato integralmente rimborsato alla data del 30 dicembre 2016.

- La voce “**Debiti verso fornitori**” pari a complessivi Euro 1.208.092 è composta da debiti verso terzi. L'ammontare rilevante del debito verso i Soci, avendo acquisito la natura di debito finanziario, è stata riclassificata in bilancio nella specifica voce “debiti finanziari verso i Soci”.

- La voce “**Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**” pari ad Euro 44.967 è relativa ad esposizioni di fine anno per contributi previdenziali relativi ad amministratori e dipendenti;

- La voce “**Altri debiti esigibili entro l'esercizio**” per Euro 21.069.100 si compone delle voci di seguito esposte:

Descrizione	Saldi al 31.12.2016	Saldi al 31.12.15
Debiti vs. Regione Veneto art. 7 atto int. Maturati	19.705.127	19.744.333
Debiti vs. Regione Veneto art. 7 atto int. non maturati	712.687	191.306
Debiti vs. Regione Veneto art. 7 atto int. per interessi	475.243	474.331
Debiti vs. Sifagest per personale ex S.P.M.	-	489.751
Debiti vs. S.P.M.	133.166	-
Debiti vs. Amministratori c/compensi	5.779	5.779
Altro	37.098	49.282
Totale	21.069.100	20.954.782

- Il debito vs. la Regione Veneto è stato suddiviso in tre componenti: interessi, importo maturato ed importo non maturato. La somma di questi due ultimi, pari ad Euro 20.417.814 (maggiorato dell'importo di 1.600.000 euro erogato alla Regione nel 2011), rappresenta la parte della tariffa, corrispondente ad Euro 46,40 al mc, che, in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 7 del 1° Atto Integrativo, sono di spettanza della Regione del Veneto. Gli interessi rappresentano quanto maturato a tale titolo nel conto corrente vincolato tenuto da Sifa per conto della Regione già illustrato descrivendo le disponibilità liquide della società.
- La voce “**Altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo**”, pari a Euro 7.022.502, è formata per Euro 3.302.155 dal debito futuro per investimenti ed altri interventi da realizzare relativamente al 1° Atto Integrativo i cui corrispondenti ricavi, in base alla particolare struttura della tariffa, sono già stati percepiti dalla società come meglio indicato nella descrizione dei relativi costi nell'analisi del conto economico e per Euro 3.720.347 dai costi per la gestione delle terre e dei fanghi, contrattualmente previsti ma non ancora sostenuti, anche in questo caso parametrati sulla base dei volumi conferiti. Si segnala, infine, ai sensi dell'art. 2427 n. 6 del Codice Civile che non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Risconti passivi

La voce “**Risconti passivi**” pari ad Euro 112.403.706 è relativa a contributi percepiti nel tempo da diversi enti e società di seguito analiticamente dettagliati:

	31.12.2015	Incr/decr 2016	31.12.2016
Contributi su P.I.F.	74.588.601	(3.594.717)	70.993.884
Contributi su area Solvay (Moranzani)	929.501	0	919.501
Contributi su area Syndial (Moranzani)	8.286.000	0	8.286.000
Contributi Regione del Veneto su Moranzani	3.983.689	0	3.983.689
Costi per gestione discariche	68.812	(68.812)	0
Ulteriori contributi Regione V. su Moranzani	0	2.885.757	2.885.757
Contributo su P.I.F. da Accordo Transattivo	0	28.141.820	28.141.820
TOTALE	87.856.603	28.141.820	(3.594.717) 115.210.651

L'importo corrisposto dalla Regione Veneto, inizialmente pari a 83.736.919 Euro rappresenta i contributi in conto impianti erogati nel rispetto degli impegni assunti in seno alla Concessione per la realizzazione del P.I.F.

A tale importo si è andato a sommare il contributo di 28.141.820 erogato sulla base dell'Accordo Transattivo in data 27 dicembre 2016. Sulla base dell'Accordo stesso la quota parte del contributo transiterà a conto economico a partire dall'esercizio 2017.

Ai sensi dell'art. 85 del D.P.R. 917/1986 e successive modifiche tali contributi sono considerati ricavi pluriennali e sono gradualmente accreditati al conto economico proporzionalmente alle quote di ammortamento dei beni strumentali cui si riferiscono, dedotte in ciascun esercizio a partire dalla loro entrata in funzione. La quota transitata a ricavi nell'esercizio 2016 ammonta a 3.594.717 Euro.

Il contributo di Euro 919.501 rappresenta il residuo di quanto erogato dalla società Solvay Fluor Italia Spa (pari ad Euro 1.000.000) per la realizzazione delle opere ed adempimenti necessari alla gestione post operativa indicati nel Piano di Adeguamento della Discarica

Solvay approvato con DGR 666 del 20.03.2007 che SIFA si è impegnata ad eseguire. Il risconto è stato diminuito per i costi finora sostenuti a tale titolo.

Il contributo di Euro 8.286.000 rappresenta il residuo di quanto erogato da Syndial Spa nell'esercizio 2011 nell'ambito della compravendita dell'area "Moranzani B". L'importo residuo concorrerà al conto economico sulla base degli ammortamenti degli investimenti cui si riferisce (discarica Vallone Moranzani) oggi ancora da completare e iscritti tra le immobilizzazioni in corso.

Nel 2014 e 2015 sono stati fatturati alla Concedente Regione del Veneto una parte dei contributi relativi alla realizzazione della discarica Moranzani. L'ammontare del risconto, pari a 3.983.689 Euro, è stato diminuito rispetto al precedente esercizio di 88.366 Euro avendo la Concedente Regione del Veneto ritenuto di non erogare, per il momento, tale importo. Il risconto sul contributo verrà proporzionalmente diminuito in funzione degli ammortamenti che verranno contabilizzati a partire dall'esercizio in cui le opere saranno completate.

Sono stati contabilizzati nell'esercizio gli ulteriori contributi relativi al "Moranzani" per 2.885.757 Euro che, sulla base dell'Accordo Transattivo dovranno essere pagati dalla Regione entro il 30 giugno 2017.

Impegni e garanzie

Ammontano ad Euro 2.882.589 e corrispondono al complessivo importo delle fidejussioni prestate a terzi da banche e da compagnie di assicurazioni, sinteticamente riassunte nel prospetto di seguito esposto:

Garanzia	Fideiussore	Beneficiario	Importo	Inizio	Scadenza	Note
Polizza fidejussoria n. 23813/K	Banca Nazionale del Lavoro gruppo BNP PARIBAS	Regione del Veneto	2.428.407	04/07/2005	Collaudo opere	Fideiussione a Garanzia Buona Esec.Lavori Concessione
Polizza fidejussoria n. 60411266	AVIVA ITALIA SPA	Provincia di Venezia	429.182	1/10/2015	30/9/2018	Procedure di chiusura discarica ex Solvay
Polizza fidejussoria n. 6392249	AVIVA ITALIA SPA	Autorità Portuale di Venezia	25.000	28/10/2015	28/10/2020	Ripristino area ponte Bailey
Totale			2.882.589			

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il valore della produzione, pari a complessivi Euro 25.723.489, è formato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni e dagli altri ricavi e proventi.

I “**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**”, pari ad Euro 20.624.752 hanno registrato un aumento rispetto al corrispondente valore formatosi nell’esercizio precedente (Euro 20.215.571), dovuto prevalentemente ai maggiori ricavi relativi ai reflui civili. La voce comprende i ricavi non ricorrenti derivanti dalla applicazione transattiva delle garanzie previste dall’art. 19 per un importo pari ad Euro 5.700.000 il cui riconoscimento è stato sancito dall’Accordo transattivo del 27 dicembre 2016.

Come già ricordato, l’attività di smaltimento fanghi presso la Cassa di Colmata “Molo Sali” e l’Area “23 ha” è stata assai modesta (circa 11.200 mc.) generando ricavi per 553.501 Euro.

La voce “**Altri ricavi e proventi**” pari ad Euro 1.494.020 (Euro 1.367.492 nell’esercizio 2015) comprende il canone di affitto per gli impianti SG31 per Euro 624.000, Euro 506.314 relativi al servizio di distribuzione delle acque reflue e di riuso reso a Eni e fees addebitate ai Soci.

La quota dei “**Ricavi per contributi**”, già indirettamente descritta analizzando le variazioni dei risconti passivi, risulta pari a 3.604.717 euro, è stata calcolata con gli stessi criteri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti sugli impianti oggetto del contributo.

Costi per servizi

Sono stati esposti costi per servizi per complessivi Euro 12.953.003 dei quali di seguito si espongono le voci più significative poste a confronto con i corrispondenti valori dell’esercizio precedente:

Voce di costo	2016	2015
Costi gest. impianto SG31	9.489.271	9.099.235
Costi gestione servizio PIF	1.935.700	2.174.406
Spese gestione fanghi	85.416	69.857
Costi membrane “SG31”	509.632	-
Assicurazioni e fidejussioni	245.138	400.809
Amministratori, Sindaci e Revisori	297.722	288.217
Altri costi	390.124	91.204
TOTALE	12.953.003	12.123.728

Come noto, nel corso dell’esercizio 2010 è iniziata l’attività di gestione fanghi nel Molo Sali, disciplinata dal I Atto integrativo sottoscritto dalle parti in data 12 dicembre 2008, con durata pluriennale, per la quale è prevista una tariffa unitaria per mc di fango conferito

destinato a coprire in modo analitico i costi di gestione, gli investimenti programmati, la Progettazione per conto terzi e le Opere da eseguire per conto della Regione.

Al fine di garantire una corretta correlazione dei ricavi ai costi di competenza e la contabilizzazione del margine industriale dell'attività in misura direttamente proporzionale alla produzione dell'anno, anche nel 2014 si è provveduto a determinare, sulla base degli impegni contrattuali assunti dalla Società, il margine unitario per mc di fango allineando il margine che contribuisce al conto economico della Società a quello medio previsto sul conferimento dei complessivi 3.250.000 mc. previsti dal 1° Atto Integrativo.

Nel corso del 2014 il contratto di gestione affidato al socio Alles, che prevedeva una tariffa a carico di SIFA di 16,10 Euro/mc. è stato suddiviso tra le attività svolte presso la cassa di colmata Molo Sali e l'area 23 ettari, limitando l'affidamento dei lavori al socio alle sole attività di movimentazione. Le rimanenti attività, e i relativi costi, fino a concorrenza unitaria dei 16,10 Euro/mc. vengono o verranno sostenuti direttamente da SIFA.

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile ed agli altri organismi di controllo:

Descrizione	2016	2015
Collegio Sindacale	48.462	42.124
Società di Revisione	26.000	27.825
Organismo di Vigilanza	14.560	14.562
Consiglio di Amministratraz.	208.700	203.706
Totale	297.722	288.217

Sulla base delle deliberazioni della Assemblea del 29 dicembre 2016, i compensi degli amministratori per il prossimo triennio 2017-2019 sono stati ridotti a 94.000 € annui.

Spese per il personale

Nel corso dell'anno la Società non ha avuto alcuna variazione di organico sostenendo costi per complessivi 507.520 Euro (507.886 Euro nel 2015). Con il 1° gennaio 2017 è andato in quiescenza un dirigente.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce, pari a complessivi Euro 15.511.230 (10.312.399 Euro nel 2015), è formata per Euro 8.686.032 dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza dell'esercizio e per Euro 1.676.521 dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, già descritte analizzando le relative voci dello Stato Patrimoniale.

Come già indicato analizzando i cespiti nello Stato Patrimoniale, a seguito della effettuazione del "test di impairment" si è proceduto con svalutazioni degli assets per un importo pari a 4.662.000 cui si aggiunge l'ulteriore svalutazione di 486.677 € legata ai

costi sostenuti per la progettazione dell’Impianto di Acqua Demneralizzata, stralciato dall’Accordo del 27 dicembre 2016.

Accantonamenti per rischi

L’importo di 3.083.028 euro, si riferisce ad una serie di ulteriori accantonamenti e di parziali utilizzi del Fondo legati alle diverse tipologie di rischio emerse, o venute meno, nel corso del 2016. In particolare la Società ha ritenuto di accantonare un ulteriore importo di euro 4.276.697 a fronte di possibili rischi legati all’utilizzo del forno inceneritore mentre son venuti meno alcuni stanziamenti legati a possibili richieste di interessi moratori.

Altri accantonamenti

L’importo di 35.957 Euro (20.375 Euro nel 2015) si riferisce alla quota di accantonamento, proporzionale ai conferimenti effettuati nell’esercizio, per gli oneri “post-mortem” e per la “manutenzione del parco” che la società dovrà sostenere al termine dell’attività sul Vallone Moranzani.

Proventi ed oneri finanziari

Nella voce “**Proventi e oneri finanziari**” sono stati contabilizzati proventi finanziari per Euro 148.

Le esposizioni bancarie illustrate in precedenza, sia verso gli Istituti di credito che verso i Soci hanno comportato il sostenimento di interessi passivi bancari per Euro 2.666.224 (Euro 3.131.720 nel 2015) e verso i Soci per 291.387 Euro.

Imposte correnti

Le imposte correnti, pari a 72.099 Euro sono interamente dovute all’IRAP.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell’art. 2427 c. 1 punto 22-bis si precisa che nel corso dell’esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate concluse a normali condizioni di mercato. Tali operazioni sono state poste in essere solo con riferimento ai Soci. Si riporta nel seguito una sintesi dei crediti e debiti, costi e ricavi, nei confronti dei Soci (valori in ‘000 Euro):

Soci	Finanziamenti precedenti	Ulteriori debiti commerciali trasformati in debiti finanziari	Totale Debiti finanziari lordi (senza compensazione con i crediti)	Attualizzazione del debito finanziario al tasso del 4%	Ulteriori debiti finanziari a breve termine (extra Patto Parasociale)	Totale Debiti finanziari per bilancio	Ulteriori debiti verso Sifagest non finanziari	Totale debiti verso Soci a Bilancio al 31.12.2016
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA.	7.083.517	13.817.667	20.901.183	-1.610.747,19	-	19.290.436		19.290.436
VERITAS SpA	3.184.993	132.292	3.317.275	-255.645,41	3.000.000	6.061.630		6.061.630
REM FUSINA Searl	-	1.260.245	1.260.245	-97.120,63	-	1.163.124		1.163.124
VENETO TLC S.r.l.	116.124	8.642	124.766	-9.615,05	-	115.151		115.151
ALLES SpA	-	2.068.749	2.068.749	-159.427,87	-	1.909.321		1.909.321
SIFAGEST Searl	133.333	17.513.425	17.646.759	-1.359.945,35	-	16.286.813	3.241.726	19.528.539
ECOFUSINA Searl	96.650	1.803.534	1.900.184	-146.437,45	-	1.753.747		1.753.747
P.M.S.I. Searl	-	2.155.833	2.155.833	-166.139,04	-	1.989.694		1.989.694
TOTALE	10.614.607	38.760.386	49.374.993	-3.805.078,00	3.000.000	48.569.915	3.241.726	51.811.641

Soci	Crediti commerciali al 31.12.2016 (trasformati in crediti finanziari)	Crediti netti verso i Soci al 31.12.2015
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	-1.413.309	-599.000
VERITAS SpA	-4.689	-5.000
REM FUSINA Scarl	-129	
VENETO TLC S.r.l.	0	
ALLES SpA	0	
SIFAGEST Scarl	-4.317.230	
ECOFUSINA Scarl	0	
P.M.S.I. Scarl	-34.052	-31.000
TOTALE	-5.769.409	-635.000

Soci	Costi di esercizio 2016 (in K€)	Costi di esercizio 2015 (in K€)
IMPRESA ING. E. MANTOVANI SpA	231	-
VERITAS SpA	66	-
ALLES SpA	136	50
SIFAGEST Scarl	12.022	10.371
TOTALE	12.455	10.421

Ricavi di esercizio 2016 (in K€)	Ricavi di esercizio 2015 (in K€)
610	108
2.212	1.269
3	-
837	658
3.662	2.035

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli evidenziati tra gli impegni e le garanzie, aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici da essi derivati significativi e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Informazioni ex art. 2427 C.C. (1° comma, punto 19)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento.

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori simili emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 18, si precisa che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o valori simili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

A seguito di un sopralluogo avvenuto in data 22 giugno 2015 in cui l'ARPAV prendeva atto dell'esistenza, in area 23 ha, di "big bags" contenenti terre e rocce contaminate da amianto, in data 16 febbraio 2017 l'ARPAV ha compiuto una ispezione acquisendo

documentazione amministrativa in relazione ad una indagine penale avviata presso il Tribunale Ordinario di Venezia. SIFA, già nel mese di gennaio 2016 aveva provveduto allo smaltimento dei materiali contaminati da amianto così come comunicato all'ARPAV in data 12 febbraio 2016 e certificato dal verbale di ispezione dell'ARPAV del 3 marzo 2016.

In data 6 marzo 2017, presso gli uffici della Regione, vi è stato un incontro in teleconferenza con il Ministero dell'Ambiente. In tale sede il Ministero ha chiesto indicazioni in merito alle attività di bonifica dell'area ex Masi (su cui sorge la piattaforma impiantistica SG31) di cui SIFA ha acquisito il diritto di superficie nell'ambito della operazione di acquisizione e successiva fusione di SIMA Srl in SIFA, avvenuta nel corso del 2010. In passato era stato chiesto ed ottenuto da SPM, per l'area citata, un decreto di approvazione provvisoria finalizzata all'esecuzione in via d'urgenza dei lavori di bonifica dei terreni; decreto provvisorio effettivamente emesso dal Ministero dell'Ambiente in data 20 giugno 2008 n. 4736/QDV/D/B. Tale decreto è stato volturato a SIMA e conseguentemente, con l'acquisizione e successiva fusione di SIMA in SIFA, trasferito in capo a SIFA. Solo in data 17 novembre 2016 il Decreto di bonifica è stato approvato in via definitiva dopo un iter particolarmente lungo che ha richiesto l'esame da parte della Conferenza dei Servizi, l'autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture ed il positivo parere della Corte dei Conti. In data 15 novembre 2016 vi è stato un sopralluogo dei tecnici dell'ARPAV.

Sono stati presi contatti con legali specialisti in materia ambientale per verificare eventuali responsabilità di SIFA. Su questa base il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di avviare, in via prudenziale, le attività di bonifica pur non avendo alcuna responsabilità sull'inquinamento dell'area.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Per quanto sopra esposto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che chiude con la perdita di 9.541.325 €.

Signori Soci,

nell'assicurarvi che il progetto di bilancio presentato rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della società, nonché il risultato economico, Vi invitiamo ad assumere le deliberazioni di Vostra competenza, proponendoVi di approvare il bilancio sottoposto alla vostra attenzione rimandando a nuovo la perdita di esercizio.

Mestre, 4 agosto 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Cristian Novello





S.I.F.A. S.c.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
S.I.F.A. Società Consortile per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori hanno descritto gli effetti che derivano da: i) l'accordo transattivo e modificativo intervenuto con la Regione del Veneto in data 27 dicembre 2016, che ha reso disponibili le risorse finanziarie per la significativa riduzione dell'indebitamento bancario; ii) la sottoscrizione dei Patti Parasociali con i quali sono state regolamentate le modalità e le tempistiche di rimborso dei debiti verso soci; e iii) le valutazioni e le assunzioni circa le previsioni dei flussi di cassa attesi nel piano industriale 2017-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 maggio 2017, sulla cui base gli Amministratori hanno valutato la recuperabilità degli investimenti iscritti nell'attivo immobilizzato e conseguentemente la capacità della Società di rimborsare il debito verso gli stessi soci. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

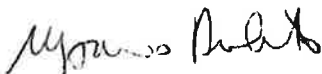
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con il bilancio d'esercizio della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni al 31 dicembre 2016.

Treviso, 5 settembre 2017

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Socio)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.2 del Codice Civile

Ai Signori Soci di S.I.F.A. società consortile per azioni

Ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del codice civile, il Collegio Sindacale di S.I.F.A. scpa è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 e sull'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri. Il Collegio Sindacale è tenuto, altresì, ad avanzare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il controllo contabile è conferito, ex art. 13 del D. Lgs. 39/2010, alla società di revisione EY spa, iscritta nello specifico Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La società di revisione redige la propria relazione nei termini dettati dall'art. 14 c.1 lett. a) del D. Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio sul bilancio d'esercizio ed illustrando i risultati della revisione legale.

Attività di vigilanza

Nell'esercizio dei doveri del Collegio Sindacale disposti dall'art. 2403 del codice civile, noi Sindaci

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante



l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame di documenti aziendali

- abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. Dalle informazioni ottenute in tali sedi, diamo atto di aver verificato, con esclusione del controllo di merito sull'opportunità e la convenienza delle scelte operate nelle rispettive sedi, che le operazioni effettuate dalla Società sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale
- abbiamo acquisito dagli amministratori con deleghe informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione
- abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti EY spa per un proficuo confronto sugli adempimenti contabili ed amministrativi, nonché, più in generale, sull'efficacia del sistema ordinato a supportare tali adempimenti
- abbiamo incontrato l' Organismo di Vigilanza, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo per la Prevenzione dei Reati (D. Lgs. 231/2001)
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio, inclusivo dal presente esercizio del rendiconto finanziario
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti
- non abbiamo ricevuto comunicazioni da parte degli Amministratori di esposti loro indirizzati.

Gli Amministratori hanno esposto, a mezzo della Relazione sulla Gestione, l'attività svolta nel corso dell'esercizio e le posizioni di maggiore rilevanza incontrate nel gestire l'iniziativa consortile.

Gli Amministratori hanno analizzato e si sono soffermati sull'andamento della gestione e sulla situazione della società, sui rapporti con la Concedente Regione del Veneto, sulla continuità aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.



Le apprensioni sulla sostenibilità gestionale e finanziaria in attuazione dell'Atto di Concessione del 6 luglio 2005 riferito al PIF, del I Atto Integrativo del 17 dicembre 2008 riferito al "Moranzani" e del II Atto Integrativo del 19 marzo 2010 riferito al forno ed all'acqua demineralizzata, apprensioni richiamate nella n/s relazione sul bilancio dello scorso esercizio, appaiono esser venute sostanzialmente meno con la sottoscrizione dell' Accordo Transattivo e Modificativo con la Regione del Veneto in data 27 dicembre 2016.

Detto Accordo tende a superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio vigente sino all'esercizio 2016, tant'è che è stato approvato un nuovo Piano Economico Finanziario (PEF) con previsione di ripristino dell'equilibrio economico – finanziario della Concessione avente nuova decorrenza e durata, ossia dal 1 gennaio 2017 sino al 31 dicembre 2041, "dovendosi considerare la precedente attività gestionale quale avvio provvisorio degli impianti" (il virgolettato è ripreso dalla Relazione sulla gestione).

Contestualmente all'Accordo, i Soci si sono impegnati nei termini finanziari del "Pactum de non petendo".

In data 17 maggio 2017 gli Amministratori in carica hanno approvato il "Piano Industriale" per il decennio 2017- 2026 evidenziante generazione di Cassa.

Si richiama l'attenzione dei Soci sulla circostanza, indicata nella Relazione sulla Gestione, che le risultanze dell'impairment test si basano sulle prospettive economiche e finanziarie indicate nel Piano Industriale.

Giudizio sul Bilancio di esercizio

Nel rispetto del compito affidato, noi Sindaci

- abbiamo esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2016, formato da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa ed accompagnato dalla Relazione sulla gestione
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua struttura



- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti il contenuto della relazione sulla Gestione e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione
- non abbiamo rilevato che gli Amministratori abbiano derogato alle norme di legge, di cui all'art. 2423 c.4 del codice civile.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2016, nella formulazione approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 agosto 2017, espone la perdita d'esercizio di euro 9.541.325.

Il Patrimonio Netto è di euro 30.662.306 rispetto al Capitale Sociale di euro 30.000.000.

Il Patrimonio Netto include la "Riserva c/ futuro aumento capitale" di euro 20.000.000 versati da alcuni soci e l'ulteriore riserva di 3.805.078 euro che si è venuta a manifestare per l'attualizzazione del debito verso i Soci il cui calcolo tiene conto delle modalità di rimborso previste nel Piano Industriale.

La perdita dell'esercizio risente della svalutazione di euro 4.662.000 quale risultante dell'impairment test applicato alle immobilizzazioni materiali ed immateriali di SIFA, come previsto dall' OIC n. 9.

Il test verifica che i flussi di cassa operativi previsti dalla gestione di cui al Piano Industriale 2017-2026 ed attualizzati secondo il metodo del discount cash-flow risultino superiori od uguali al valore degli investimenti. Il test di impairment, nella sostanza applicativa, rileva perdite durevoli di valore, come pure ripristini di valore.

Nella Relazione sulla Gestione vengono riportate le motivazioni a sostegno dell'applicazione del principio della continuità aziendale per la formazione del bilancio dell'esercizio 2016 e tali precipuamente sono l'Accordo Transattivo e Modificativo, la generazione di cassa indicata nel Piano Industriale ed il supporto finanziario ottenuto dai Soci con il "Pactum de non petendo".

Conclusioni

Il bilancio chiuso al 31.12.2016 a Voi sottoposto per l'approvazione fornisce indicazioni puntuali dei dati e del risultato finale in particolare tramite chiarimenti esplicativi in Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esercizio conclude un periodo concessorio travagliato a causa di attesi sviluppi gestionali non raggiunti per ragioni non prevedibili all'atto dell'avvio della Concessione. Si è operato, pertanto, con un radicale intervento perfezionato il 27 dicembre 2016 con la formulazione del nuovo Piano Economico Finanziario, parte integrante dell'Accordo Transattivo e Modificativo della Concessione sottoscritto dalla Regione del Veneto e dai Soci di SIFA scpa. Tutti i Soci, a loro volta, si sono impegnati con il "Pactum de non petendo".

Nella redazione del bilancio e per quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno valutato le voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, come prescritto dall'art. 2423-bis del Codice Civile.

Rilevante soluzione finanziaria concessa e ridefinizione dell'attività operativa, con predisposizione del Piano Industriale di valenza decennale, presuppongono determinazioni di positiva gestione per il prosieguo di SIFA.

L'Accordo Transattivo e Modificativo ha definito il periodo temporale dal 2005 al 2016 quale avvio provvisorio degli investimenti, manifestando la determinazione di dare corso alla nuova Concessione per il periodo 2017- 2041.

Signori Soci, il Collegio Sindacale, a conclusione dell'attività svolta, rivelatasi complessa anche per normativa diversamente incidente in valutazioni, esprime il proprio parere, sia di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, che di riporto a nuovo della perdita.

Venezia – Mestre 7 settembre 2017

Il Collegio sindacale

Valerio dott. Claudio - Presidente
Framarin dott. Ezio - Sindaco effettivo
Martin dott. Andrea - Sindaco effettivo

